

Documento Unico di Programmazione

2023/2025



Comune di Camporotondo Etneo

CT

Via Umberto, 46

95040 Camporotondo Etneo (CT)

Sommario

Documento Unico di Programmazione	1
INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)	3
PREMESSA	4
SEZIONE STRATEGICA (SES)	6
SeS - Analisi delle condizioni esterne	6
QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA DI BILANCIO	18
TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA PUBBLICA	18
I.1 QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE	22
Aggiornamento della previsione del PIL alla luce delle nuove esogene	22
Inflazione e altre principali variabili della previsione tendenziale	23
Ses - Analisi delle condizioni interne	32
Disponibilità e gestione delle risorse umane	48
GLI OBIETTIVI STRATEGICI – LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO	50
SEZIONE OPERATIVA (SEO)	56
SeO - Introduzione	56
SeO - Parte prima e Parte seconda - Analisi per missione	60

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Il D.U.P. rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La *Sezione Strategica (SeS)* sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La *Sezione Operativa (SeO)* ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'Ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

l'unificazione a livello di pubblica Amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;

la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni Amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il

- U.P. - Documento Unico di Programmazione - e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del T.U.E.L. e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013. All'interno di questo perimetro il D.U.P. costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'Amministrazione si è insediata. In particolare, il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:
- il Documento unico di programmazione (D.U.P.);

- lo schema di Bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al Bilancio finanziario di previsione.

SEZIONE STRATEGICA (SES)

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra Amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

1. lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (D.E.F.) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli Enti locali e quindi anche sul nostro Ente;
2. lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro Ente;
3. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'Ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

SeS - Analisi delle condizioni esterne

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra Amministrazione. Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (D.E.F.) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli Enti locali e quindi anche sul nostro Ente;

1. lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro Ente;

2. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'Ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

PNRR: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Per la prima volta, il debito comune europeo finanzierà un programma di ripresa post pandemia dei Paesi Ue con 750 miliardi di euro.

L'Italia opererà attraverso il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), un vasto programma di riforme - tra cui Pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione, concorrenza, fisco - accompagnato da adeguati investimenti. Il piano di intervento europeo è stato chiamato «Next Generation EU» (NGEU), spesso definito dai media «Recovery Fund» (Fondo per la ripresa). Le risorse del NGEU finanzieranno i Piani di intervento di ciascun Paese membro. Il PNRR italiano, presentato alla Commissione il 30 aprile 2021, è stato approvato lo scorso 22 giugno con una valutazione di dieci «A» e una «B». Dopo l'adozione da parte del Consiglio europeo, spetta all'Italia un anticipo del 13% delle risorse destinate al nostro Paese. Per l'Italia - prima beneficiaria in valore assoluto del Recovery Fund - le risorse disponibili previste dal NGEU nel suo Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) sono pari a 191,5 miliardi: le sovvenzioni da non restituire ammontano a 68,90 miliardi (36%), i prestiti da restituire a 122,6 miliardi (64%). La dotazione complessiva del PNRR è di 235,14 miliardi, perché ai 191,50 si aggiungono 30,64 miliardi di risorse nazionali e 13 miliardi del Programma ReactEU, il Pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa.

Le Riforme: la nuova Pa centrale per lo sviluppo

Il Next Generation EU richiede agli Stati membri di attivare una serie di riforme connesse agli interventi del Piano. Il PNRR italiano prevede riforme di quattro generi: orizzontali, abilitanti, settoriali e di accompagnamento. Le riforme orizzontali riguardano la Pubblica amministrazione e la Giustizia. Entrambe si prefiggono di rimuovere gli ostacoli agli investimenti per rafforzare la competitività del Paese e la propensione a investire in Italia. Dalla qualità delle amministrazioni pubbliche dipendono le prestazioni delle imprese e la stessa crescita economica. Una Pubblica amministrazione efficiente permette di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati a cittadini e tessuto produttivo, a livello nazionale e a livello locale. La riforma della Pubblica amministrazione è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea. Risolvere le debolezze strutturali della Pa

e semplificare le procedure, a livello normativo e amministrativo, significa alleggerire gli utenti dei servizi da oneri che frenano la crescita

Le Riforme: la semplificazione per il rilancio

Il PNRR prevede anche due riforme abilitanti, che riguardano la semplificazione e la concorrenza, al fine di rendere possibile un migliore impatto degli investimenti. La semplificazione punta a eliminare i colli di bottiglia che ostacolano la vita dei cittadini e le iniziative economiche.

a) Entro maggio 2021 è stato adottato un primo decreto legge per gli interventi di semplificazione urgenti, necessari per l'attuazione dei progetti del Pnrr.

b) Con leggi ordinarie successive e con interventi non normativi si procederà per migliorare la qualità della regolazione, semplificare i contratti pubblici e i procedimenti in materia ambientale, edilizia e urbanistica, abrogare o rivedere le leggi che alimentano la corruzione. La semplificazione amministrativa e normativa è l'intervento riformatore essenziale per la crescita del Paese e supporta trasversalmente tutte le sei Missioni del PNRR

Le Riforme: concorrenza per imprese competitive

L'obiettivo della Riforma è accrescere il grado di concorrenza nei mercati, al fine di favorire l'aumento della qualità dei beni e dei servizi e l'abbassamento dei prezzi, ma anche di contribuire a una maggiore giustizia sociale. Secondo l'indice di Regolamentazione del Mercato dei Prodotti (PMR) sviluppato dall'Ocse, l'Italia risulta meno competitiva di molti suoi partner Ue. Il Pnrr prevede che l'Italia assicuri ogni anno l'approvazione della legge sulla concorrenza, finora adottata soltanto nel 2017. La legge dovrà agevolare l'attività d'impresa in settori strategici, come le reti digitali, i porti e l'energia, ma anche rimuovere molte barriere all'entrata dei mercati, ad esempio in materia di concessioni autostradali e vendita di energia elettrica. Sono inoltre previsti una razionalizzazione in materia di servizi pubblici locali e un rafforzamento della concorrenza nel settore della gestione dei rifiuti.

Le Riforme settoriali e di accompagnamento

All'interno delle singole Missioni sono contenute le Riforme settoriali: innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei diversi ambiti settoriali. Qualche esempio: le procedure per l'approvazione di progetti sulle fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno, la legge quadro sulla disabilità, la riforma della non autosufficienza, il piano strategico per la lotta al lavoro sommerso, i servizi sanitari di prossimità. Infine, il PNRR prevede anche le Riforme di accompagnamento all'attuazione, con misure che concorrono a realizzare gli obiettivi di equità sociale e miglioramento della competitività del sistema produttivo, già indicate nelle Raccomandazioni specifiche rivolte al nostro Paese dall'Unione europea. La più importante è la Riforma fiscale, inserita nel PNRR come una «tra le azioni chiave per dare risposta alle debolezze strutturali del Paese», in tal senso parte integrante della ripresa che si intende innescare con le risorse europee

LA RIFORMA DELLA PA
Nell'ultimo decennio l'evoluzione della spesa pubblica, con il blocco del turnover,

ha generato una significativa riduzione del numero dei dipendenti pubblici in Italia. La Pubblica Amministrazione italiana registra oggi un numero di dipendenti (circa 3,2 milioni in valore assoluto) inferiore alla media OCSE (13,4 per cento dell'occupazione totale, contro il 17,7 per cento della media OCSE, secondo i dati del 2017).

Il ricambio generazionale nell'ultimo decennio è stato lento e parziale, ad eccezione del comparto della scuola. La sostituzione del personale in servizio è stata pari a un solo nuovo assunto a fronte di tre cessazioni nelle amministrazioni centrali e di un assunto ogni due cessazioni nelle amministrazioni locali. Oggi l'età media dei dipendenti pubblici è di 50 anni (dati 2019). Il 16,3 per cento del totale ha più di 60 anni, mentre soltanto il 4,2 per cento ne ha meno di 30. Ciò ha contribuito a determinare un crescente disallineamento tra l'insieme delle competenze disponibili e quelle richieste dal nuovo modello economico e produttivo disegnato per le nuove generazioni (digitale, ecologico, inclusivo). La carenza di nuove competenze è anche determinata dal taglio delle spese di istruzione e formazione per i dipendenti pubblici. In 10 anni gli investimenti in formazione si sono quasi dimezzati, passando da 262 milioni di euro nel 2008 a 164 milioni nel 2019: una media di 48 euro per dipendente. Inoltre, tale limitata attività di formazione è anche poco finalizzata: nel 2018 la formazione ICT ha coinvolto solo il 7,3 per cento dei dipendenti della PA locale, con una diminuzione dello 0,4 per cento rispetto al 2015. Questi problemi sono più gravi nelle amministrazioni periferiche. Le amministrazioni regionali e locali hanno infatti particolarmente sofferto delle politiche di contenimento della spesa attuate durante gli anni di crisi economica, e hanno registrato tagli per oltre 26,6 miliardi di euro di trasferimenti tra il 2007 e il 2015, una riduzione di circa il 50 per cento.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA RIFORME E INVESTIMENTI

A fronte di crescenti vincoli numerici, anagrafici e formativi, la PA italiana si trova a gestire un insieme di norme e procedure estremamente articolate e complesse che si sono progressivamente stratificate nel tempo in maniera poco coordinata e spesso conflittuale su diversi livelli amministrativi (nazionale, regionale e locale).

Se una PA con crescenti problemi strutturali deve gestire un insieme di regole sempre più complicate, il risultato è la progressiva perdita della capacità di implementare gli investimenti, sia pubblici sia privati da parte del sistema-Paese. Questa situazione impone costi economici elevati a cittadini e imprese e pregiudica la capacità di crescita nel lungo periodo. Non a caso, la riforma della PA è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea nell'ambito delle Country Specific Recommendations (v., da ultimo, CSR 2019, n. 3; CSR 2020, n. 4), che rappresentano il punto di partenza per la scrittura del Piano.

Alla luce di questo quadro, è evidente che una riforma strutturale della PA debba tener conto sia dei vincoli interni alla stessa, legati al necessario ricambio generazionale e all'adeguamento delle competenze, sia di quelli esterni, riconducibili ai ritardi nell'azione di semplificazione normativa e amministrativa e di digitalizzazione delle procedure. La Commissione, in particolare, ha sottolineato la necessità di definire una strategia e una visione complessiva del percorso di riforma e di innovazione organizzativa; di puntare su meccanismi di implementazione e attuazione efficaci e rapidi; di creare strutturalmente capacità amministrativa attraverso percorsi di selezione delle migliori competenze e

qualificazione delle persone; e di eliminare i colli di bottiglia che potrebbero rallentare l'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR. Il Senato e la Camera hanno posto l'accento sulla necessità di rafforzare gli interventi di semplificazione, per assicurare la più efficace attuazione degli investimenti previsti dal PNRR. Il Parlamento ha anche chiesto di meglio articolare e, soprattutto, rafforzare le misure di carattere organizzativo (reclutamento, formazione, valutazione delle performance, governance) per assicurare la costruzione di una capacità amministrativa stabile all'interno delle PA. Questa deve consentire non solo di realizzare in maniera efficace ed efficiente i progetti di riforma e di investimento previsti dal Piano, ma di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati alle esigenze di cittadini e imprese.

Sulla base di queste premesse, la realizzazione del programma di riforme e investimenti si muove su quattro assi principali:

- A. Accesso, per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale
- B. Buona amministrazione, per semplificare norme e procedure
- C. Competenze, per allineare conoscenze e capacità organizzative alle nuove esigenze del mondo del lavoro e di una amministrazione moderna
- D. Digitalizzazione, quale strumento trasversale per meglio realizzare queste riforme.

Obiettivi individuati dal Governo Nazionale

Il documento di Economia e Finanza "Legge Finanziaria 2023 approvato con Consiglio dei Ministri Legge 29 dicembre 2022 n. 197 ha introdotto i seguenti punti di interesse per gli enti locali

Art. 1, comma 29

Contributi per maggiore spesa per energia e gas in favore degli enti territoriali

La norma è finalizzata ad attribuire, **anche per l'anno 2023**, risorse in favore di Comuni, Province e Città metropolitane per fronteggiare le maggiori spese che gli enti locali devono affrontare per garantire la continuità dei servizi locali, a seguito degli aumenti dei prezzi di gas ed energia dopo la fine dell'emergenza epidemiologica, ulteriormente aggravati dalle tensioni prodotte sui mercati dal conflitto russo- ucraino.

A tal fine viene istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 400 milioni di euro per l'anno 2023, così destinati:

- 350 milioni di euro in favore dei comuni;
- 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province, da ripartire in relazione alla spesa sostenuta dagli enti per utenze di energia elettrica e gas.

Si tratta di un Fondo del tutto analogo a quello già istituito per l'anno finanziario 2022 dall'articolo 27, comma 2, del D.L. n. 17 del 2022 (c.d. decreto energia), più volte rifinanziato nel corso dell'anno dai decreti legge n. 50/2022 (c.d. decreto Aiuti), n. 115/2022 (decreto Aiuti- bis), n. 144/2022 (Aiuti- ter) e n. 179/2022, in conseguenza del perdurare della crisi energetica.

A seguito dei successivi rifinanziamenti, il contributo straordinario agli enti locali per la continuità dei servizi erogati è stato complessivamente pari, nel 2022, a 1.170 milioni di euro per l'anno 2022, di cui:

- 990 milioni destinati ai comuni;
- 200 milioni destinati a città metropolitane e province.

Art. 1, commi 330- 333

Emolumento accessorio una tantum

Incrementati di 1 miliardo di euro, **per il solo 2023**, gli oneri posti dalla normativa vigente a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2022- 2024 e per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico. Tale incremento è volto all'erogazione, esclusivamente nel medesimo 2023, di un **emolumento accessorio una tantum**, da corrisondersi per tredici mensilità, da determinarsi nella misura dell'1,5% dello stipendio con effetti ai soli fini del trattamento di quiescenza. Per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale i predetti oneri, da destinare alla medesima finalità, **sono posti a carico dei bilanci delle amministrazioni stesse.**

Art. 1, comma 458

Disposizioni in materia di revisione prezzi

Si prevede che, in relazione agli interventi diversi da quelli finanziati con risorse PNRR o con le risorse del fondo complementare, per **l'accesso alle risorse del Fondo per l'adeguamento dei prezzi**, limitatamente agli stati di avanzamento concernenti le lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1° agosto 2022 e fino al 31 dicembre 2022, le stazioni appaltanti trasmettano entro il **31 gennaio 2023**, in luogo della copia dello stato di avanzamento dei lavori, il prospetto di calcolo del maggiore importo dello stato di avanzamento dei lavori rispetto all'importo dello stato di avanzamento dei lavori determinato alle condizioni contrattuali, firmato dal direttore dei lavori e vistato dal responsabile unico del procedimento.

Inoltre, per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, in relazione agli appalti pubblici di lavori, ivi compresi quelli affidati a contraente generale, nonché agli accordi quadro, aggiudicati sulla base di offerte, con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021, lo stato di avanzamento dei lavori afferente alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero

annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023 è adottato, anche in deroga alle specifiche clausole contrattuali, applicando i prezzi regionali.

I maggiori importi derivanti dall'applicazione dei suddetti prezzi, al netto dei ribassi formulati in sede di offerta, sono riconosciuti dalla stazione appaltante nella **misura del 90%** nei limiti delle risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, nonché di quelle del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche.

Tali disposizioni si applicano anche agli appalti pubblici di lavori i cui bandi o avvisi con cui si indice la procedura di scelta del contraente, anche tramite accordi quadro, pubblicati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 e che non abbiano accesso al Fondo per l'avvio di opere indifferibili, relativamente alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023.

Infine, nelle more dell'aggiornamento dei prezzi, le stazioni appaltanti utilizzeranno l'ultimo prezzo adottato, fermo restando il successivo conguaglio, in aumento o in diminuzione, in occasione del pagamento degli stati di avanzamento dei lavori afferenti alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori.

Art. 1, commi 479 – 482

Fondo ciclovie urbane intermodali

L'articolo 1, commi da 479 a 482, istituisce un **Fondo per lo sviluppo delle ciclovie urbane intermodali** con una dotazione di 2 milioni di euro per il 2023 e 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

L'articolo 1, comma 479, istituisce nello stato di previsione del MIT un Fondo per lo sviluppo di ciclovie urbane intermodali, con una dotazione di 2 milioni di euro per l'anno 2023 e di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, al fine di promuovere l'uso dei servizi di trasporto pubblico locale e ferroviario, in attuazione del Piano generale della mobilità ciclistica.

Ai sensi del successivo comma 480, il neoistituito Fondo è destinato al finanziamento di interventi per la realizzazione nel territorio urbano di nuove ciclovie, nonché di infrastrutture di supporto in connessione a reti di trasporto pubblico locale e ferroviario, effettuati da parte dei comuni, delle città metropolitane e delle unioni di comuni.

Le modalità con le quali le risorse del Fondo sono erogate ai suddetti enti saranno stabilite con decreto del MIT, di concerto con il MEF, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge (comma 481). Per poter accedere al riparto, i comuni, le città metropolitane e le unioni di comuni, all'atto della richiesta, devono dimostrare di aver approvato in via

definitiva strumenti di pianificazione dai quali si evinca la volontà dell'ente di procedere allo sviluppo strategico della rete ciclabile urbana.

Art. 1, comma 497

Sospensione dell'aggiornamento biennale sanzioni amministrative previsto dal codice della strada

In considerazione dell'eccezionalità dell'attuale situazione economica viene **sospeso, per gli anni 2023 e 2024**, l'operatività dell'articolo 195, comma 3, del Codice della strada (decreto legislativo n. 285 del 1992), **relativo all'aumento biennale dell'importo delle sanzioni amministrative.**

Art. 1, comma 560

Disposizioni in materia di edilizia scolastica

Per il 2023 viene stanziata la somma di 1 milione di euro al fine di assicurare il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico già esistente, nonché per avviare attività di ricognizione e valutazione delle strutture scolastiche in dismissione, dotate di apposito certificato di agibilità, presenti su tutto il territorio nazionale, da destinare allo svolgimento delle attività scolastiche per l'anno scolastico 2023/2024.

Art. 1, commi 627 – 628

Finanziamento a favore dello Sport e Salute per il progetto "Bici in Comune"

Autorizzato in favore della società Sport e salute S.p.A. la spesa di 3 milioni di euro per il 2023 e di 5,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, al fine di finanziare il progetto "Bici in Comune", attività promossa dalla medesima società, d'intesa con l'Associazione nazionale dei comuni italiani, per favorire la promozione della mobilità ciclistica, quale strumento per uno stile di vita sano e attivo, nonché del cicloturismo.

Art. 1, comma 633

Fondi per l'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia finalizzati al censimento e alla valorizzazione del patrimonio culturale immateriale dei piccoli Comuni

Autorizzata la spesa di 900.000 euro per l'anno 2023 e di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 **a favore dell'Unione nazionale delle pro loco d'Italia.**

Tali risorse sono finalizzate a consentire la realizzazione del censimento e della valorizzazione delle espressioni del patrimonio culturale immateriale dei piccoli comuni, in attuazione della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio

culturale immateriale dell'UNESCO, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO), ratificata ai sensi della L. 167/2007.

Art. 1, comma 691

Rifinanziamento Programma sperimentale Mangiaplastica

Previsto, al fine di contenere la produzione di rifiuti in plastica attraverso l'utilizzo di eco- compattatori, il rifinanziamento del fondo denominato "Programma sperimentale Mangiaplastica", per un importo di 6 milioni di euro per l'anno 2023 e di 8 milioni di euro per l'anno 2024.

Il fondo è stato istituito nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica dall'articolo 4- quinquies, comma 1, del D.L. 111/2019.

Tale norma prevede che, a valere sulle risorse di tale fondo, i comuni presentano al Ministero dell'ambiente progetti finalizzati all'acquisto di ecocompattatori, ai fini dell'ottenimento di un contributo corrisposto sino ad esaurimento delle relative risorse e nel limite di uno per comune ovvero di uno ogni 100.000 abitanti.

Il fondo ha una dotazione complessiva a legislazione vigente di 27 milioni di euro per il periodo 2019-2024. In virtù del rifinanziamento operato dalla norma in esame, le risorse per il 2023 risultano pari a 10 milioni per ciascuno degli anni 2023 e 2024

Art. 1, comma 774

Incremento del fondo di solidarietà comunale

Disposto l'incremento di 50 milioni di euro per il 2023 del Fondo di solidarietà comunale, per la parte di risorse del Fondo destinate a specifiche esigenze di correzione nel riparto del Fondo stesso tra i comuni.

In particolare, riguarda la quota del Fondo costituita dalla legge di bilancio per il 2020 con le risorse destinate dallo Stato al progressivo reintegro del taglio di 560 milioni di euro annui a suo tempo operato sul Fondo di solidarietà comunale a titolo di concorso alla finanza pubblica, ai sensi del D.L.

1. 66/2014 (venuto meno dal 2019).

Con l'incremento di risorse disposto dall'articolo in esame aumenta, dunque, l'entità del ristoro ai

Art. 1, comma 775

Avanzo libero degli enti locali

L'articolo 1, comma 775 dispone che, **in via eccezionale e limitatamente all'anno 2023**, gli enti locali possono approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022.

Inoltre differisce il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 al 30 aprile 2023.

La norma in esame, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi derivanti dalla crisi ucraina, prevede limitatamente all'anno 2023 la possibilità di applicare l'avanzo in sede di previsione iniziale, in **deroga** alle disposizioni recate dall'art. 187, comma 2, del TUEL inerenti all'utilizzo dell'avanzo, consentito in via ordinaria solamente con variazione di bilancio.

Art. 1, commi 776 – 778

Fondo per il potenziamento di sicurezza urbana da parte dei comuni

Istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo per il potenziamento delle iniziative in materia di sicurezza urbana da parte dei comuni volte all'installazione di sistemi di sorveglianza per la repressione dei fenomeni di criminalità e controllo del territorio con una dotazione di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.

È stato previsto pertanto che, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato- città e autonomie locali, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, siano disciplinati i criteri per il riparto delle risorse del fondo in esame, nonché le modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati.

Tra i **criteri** per l'assegnazione delle risorse del Fondo, la disposizione individua espressamente i

seguenti:

1. indice di delittuosità della provincia di appartenenza del comune;
2. indice di delittuosità del comune;
3. incidenza dei fenomeni di criminalità diffusa nell'area urbana da sottoporre a videosorveglianza.

Inoltre, si riserva una quota delle risorse del Fondo pari al 60% in favore dei comuni appartenenti alle regioni dell'ex Obiettivo convergenza.

Art. 1, commi 779 – 780

Risorse per progettazione e assistenza tecnica specialistica in favore dei comuni

Al fine di favorire gli investimenti, sono **incrementati i contributi a favore degli enti locali**, già previsti dall'articolo 1, commi da 51 a 58, della legge 27 dicembre

2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020), per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza delle strade.

Viene inoltre istituito un apposito Fondo per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica in favore dei piccoli comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti.

Inoltre, viene prevista l'istituzione nello stato di previsione del MEF di un apposito Fondo per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei piccoli comuni (con popolazione inferiore a 10.000 abitanti) al fine di superare le attuali criticità nell'espletamento degli adempimenti necessari per garantire una efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal PNRR.

Art. 1, comma 785

Conguaglio finale a seguito di certificazione ristori COVID- 19

Il comma 785 interviene sulle modalità per la verifica a consuntivo della effettiva perdita di gettito e dell'andamento delle spese degli enti locali nel biennio 2020 e 2021 - che ha consentito agli enti, sulla base di periodiche certificazioni, di beneficiare dei contributi del Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali (c.d. Fondone COVID) - ai fini dell'eventuale conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, con conseguente eventuale rettifica delle somme originariamente attribuite. La norma in esame, interviene sull'articolo 106, comma 1, del D.L. n. 34/2020, istitutivo del Fondo, chiarendo la procedura per la predetta verifica a consuntivo. In particolare, si prevede l'adozione entro la data **del 31 ottobre 2023**, previa intesa in Conferenza stato città ed autonomie locali, di un decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, che individui i criteri e le modalità per la predetta verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese correlate alla crisi pandemica, tenendo conto delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese correlate alla crisi pandemica.

Il medesimo decreto provvede, altresì, all'eventuale regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane ovvero tra i due predetti comparti, mediante apposita rimodulazione dell'importo assegnato nel biennio 2020 e 2021.

La norma stabilisce, infine, che le eventuali risorse ricevute in eccesso dagli enti sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

Entro il 31 ottobre 2023, dunque, il Ministero provvederà alla definitiva verifica della perdita di gettito degli enti, per la definizione del conguaglio finale con riferimento alle complessive gestioni 2020, 2021 e 2022, considerando le risorse del c.d. "fondone" 2020 e 2021 non utilizzate alla data del 31 dicembre 2022,

unitamente alle risorse assegnate a ristoro di specifiche minori entrate, assegnate e non utilizzate nel triennio 2020- 2022.

Art. 1, comma 786

Stabilizzazione contributi per ristori TASI ai comuni

Stabilizzato il contributo di 110 milioni di euro riconosciuto ai comuni per il ristoro del gettito tributario non più acquisibile a seguito dell'introduzione della TASI nell'ambito della riforma dell'imposizione immobiliare del 2013.

La disposizione conferma il contributo nell'importo già disposto dall'art. 1, comma 554 della Legge di Bilancio 2020 (legge n. 160/2019) per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, per la medesima finalità.

Restano anche ferme le modalità di ripartizione del contributo, già previste dal comma 554, che ne dispone l'assegnazione agli enti secondo i medesimi importi indicati per ciascun comune nell'allegato A al D.M. interno 14 marzo 2019.

Al contributo che viene qui consolidato si affianca, si rammenta, quello previsto, per le medesime finalità di ristoro TASI, dalla legge di bilancio per il 2019 nell'importo di 190 milioni di euro annui per il periodo 2019- 2033 (articolo 1, commi 892- 895, L. n. 145/2018).

Art. 1, comma 787

Disposizioni in materia di imposta di soggiorno

Ai fini della **determinazione dell'aumento dell'imposta di soggiorno**, i comuni devono fare riferimento ai dati, pubblicati dall'ISTAT, che riguardino la media delle presenze turistiche registrate nel triennio precedente all'anno in cui viene deliberato l'aumento dell'imposta.

(La disposizione sostituisce il comma 1- bis all'articolo 4 del decreto legislativo n. 23 del 2011 recante Disposizioni in materia di federalismo Fiscale Municipale)

Per il triennio 2023- 2025 la media delle presenze turistiche da considerare è quella relativa al

triennio 2017- 2019.

Art. 1, comma 837

Disposizioni in materia di prima applicazione e di semplificazione della procedura di inserimento delle fattispecie nel «Prospetto» di cui all'articolo 1, commi 756 e 757 della legge n. 160 del 2019

La norma incide sulla disciplina dei poteri dei Comuni in materia di IMU, contenuta nella legge di bilancio 2020.

Con una prima modifica (comma 756 della legge n. 160 del 2019) si affida a un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, la possibilità di modificare o integrare le fattispecie per cui i Comuni possono diversificare le aliquote IMU.

Con una seconda modifica (comma 767 della legge n. 160 del 2019) si interviene sugli adempimenti relativi ad aliquote e regolamenti IMU da parte dei Comuni.

A decorrere dal primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto delle aliquote, in mancanza di una delibera approvata e pubblicata nei termini di legge, si applicano le aliquote di base IMU e non quelle vigenti nell'anno precedente.

Quadro Macroeconomico e politica di bilancio

QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA DI BILANCIO

TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA PUBBLICA

Nella prima metà dell'anno in corso il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto più del previsto, raggiungendo un livello superiore dello 0,6 per cento a quello medio del 2019, l'anno precedente la pandemia. Ad un primo trimestre in rallentamento allo 0,1 per cento in termini congiunturali, dallo 0,7 per cento del quarto trimestre 2021, è infatti seguito un robusto incremento del PIL nel secondo trimestre, pari all'1,1 per cento sul periodo precedente.

Grazie al buon andamento del primo semestre, la previsione di crescita del PIL per il 2022 sale al 3,3 per cento, dal 3,1 per cento del Documento di Economia e Finanza (DEF)¹, sebbene la seconda metà dell'anno si prospetti meno favorevole di quanto anticipato ad aprile.

Infatti, nel quadro di un indebolimento degli indicatori ciclici globali ed europei, gli andamenti dell'economia e dell'inflazione continuano a risentire della guerra in Ucraina e dell'impennata del prezzo del gas naturale, dell'energia elettrica, dei combustibili e delle materie prime alimentari, in particolare i cereali.

- In base ai dati del secondo trimestre, il trascinamento sul dato medio trimestrale dell'anno in corso è pari al 3,5 per cento. Incorporando nei calcoli la proiezione di una lieve flessione congiunturale del PIL nella seconda metà dell'anno, la crescita media ora prevista sui dati trimestrali è del 3,4 per cento. Tuttavia, a causa di un numero di giorni lavorativi inferiore a quello del 2021, tale stima si traduce in un incremento lievemente inferiore del PIL annuale (3,3 %).

Gli interventi di calmierazione di bollette e carburanti e gli aiuti a famiglie e imprese attuati quest'anno dal Governo assommano a 57,1 miliardi (3,0 per cento del PIL) in termini lordi, includendo 3,8 miliardi già stanziati dalla legge di bilancio per il 2022. Ciononostante, la bolletta energetica per imprese e famiglie italiane ha continuato ad aumentare a causa di prezzi all'ingrosso dell'energia che ad agosto hanno raggiunto un picco di 12 volte superiore alla media del quinquennio 2016-2020 nel caso del gas naturale e di quasi 11 volte in quello dell'energia elettrica, uno shock di prezzo senza precedenti. Anche il prezzo del petrolio ha seguito una tendenza ascendente fino a giugno, con un massimo di 128 dollari al barile sul *benchmark* Brent ai primi di marzo, ma è recentemente ridisceso sotto a 90 dollari al barile. Sotto la spinta dei prezzi energetici e alimentari l'inflazione ha continuato a salire, raggiungendo il 9,5 per cento a settembre in Italia e il 10,0 per cento nell'area euro, secondo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo. L'aumento dei prezzi si è via via diffuso dall'energia e dai prodotti alimentari alle altre componenti dell'indice, portando l'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) al 6,1 per cento ad agosto nell'area euro e al 5,4 per cento in Italia.

La repentina salita dell'inflazione ha indotto le maggiori banche centrali ad intraprendere un sentiero di restrizione monetaria. La conseguente salita dei tassi di interesse è stata accompagnata da un marcato appiattimento della curva dei rendimenti. I mercati scontano, quindi, che il rialzo dell'inflazione e la conseguente stretta monetaria non durino più di un biennio, anche in base all'attesa di una discesa dei prezzi energetici e di un rallentamento della crescita globale.

La Banca Centrale Europea (BCE) ha seguito con alcuni mesi di ritardo le mosse restrittive della *Federal Reserve* americana e della *Bank of England*, ma dal 1° luglio ha terminato il programma di acquisti di titoli a reddito fisso sul mercato aperto (*quantitative easing* - QE) e ha poi alzato i tassi di riferimento per complessivi 125 punti base in due tappe (luglio e settembre), portando il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale da zero all'1,25 per cento. La previsione macroeconomica più recente della BCE indica un tasso di inflazione superiore all'obiettivo del 2 per cento anche su un orizzonte a due anni, il che giustificerebbe ulteriori rialzi dei tassi guida in occasione delle prossime riunioni del Consiglio Direttivo.

Al di là dell'impennata dell'inflazione, non va trascurato che il tasso di disoccupazione dell'area euro è sceso ad un nuovo minimo storico del 6,6 per cento in luglio e agosto e che nel secondo trimestre la percentuale di posizioni lavorative vacanti è salita al 3,2 per cento, mentre la crescita del costo del lavoro ha accelerato al 4,0 per cento, dal 2,5 per cento nel quarto trimestre del 2021. Alla luce degli orientamenti sulle future decisioni di politica monetaria comunicati dalla BCE stessa, tutto ciò porta i mercati a prevedere ulteriori rialzi dei tassi di policy. Di conseguenza, i tassi swap dell'euro sono attualmente più alti di 2,8 punti percentuali sulla scadenza ad un anno e di quasi 2,5 pp su quella decennale rispetto al livello di inizio 2022.

Per quanto riguarda il mercato dei titoli di Stato italiani, all'effetto della salita dei tassi dell'euro si è aggiunto l'allargamento del differenziale di rendimento rispetto al tasso swap e al Bund tedesco: lo spread contro Bund sulla scadenza

decennale, che un anno fa oscillava intorno a 100 punti base, è recentemente salito fino a 250 p.b., per poi ridiscendere a circa 230 p.b., con il risultato che il rendimento del BTP decennale è ora al 4,1 per cento, mentre un anno fa era pari allo 0,7 per cento (mentre il Bund è passato da -0,21 per cento a 1,84 per cento).

Lo shock energetico ha anche causato un repentino peggioramento del saldo commerciale dell'Italia, come pure di Paesi ad elevato surplus quali la Germania. Nei primi sette mesi del 2022 la bilancia commerciale dell'Italia ha registrato un disavanzo di 13,7 miliardi, che si confronta con un surplus di 37,5 miliardi nello stesso periodo dell'anno scorso, con il saldo energetico in peggioramento a -60,0 miliardi da -19,4 miliardi nei primi sette mesi del 2021. Anche il saldo commerciale non-energy, pur rimanendo largamente in avanzo da gennaio a luglio (a 46,3 miliardi), ha subito un deterioramento di circa dieci miliardi rispetto allo stesso

periodo del 2021, dovuto sia al peggioramento delle ragioni di scambio sia ad una maggior crescita dei volumi di importazione rispetto a quelli di esportazione².

Secondo i dati Istat, la crescita dell'export in termini nominali è rimasta positiva fino a tutto luglio. In termini di volumi, invece, l'andamento delle esportazioni italiane di merci è stato ampiamente positivo nel primo trimestre, quando i volumi esportati sono cresciuti del 5,2 per cento in termini tendenziali, per poi frenare nel secondo trimestre (-1,2 per cento) e in luglio (-4,0 per cento) soprattutto in conseguenza di una decelerazione del commercio mondiale.

In linea con il peggioramento del saldo commerciale, anche le partite correnti della bilancia dei pagamenti nei primi sette mesi del 2022 hanno registrato un deficit di 9,1 miliardi, che si confronta con un avanzo di 31,9 miliardi nello stesso periodo del 2021.

Si è detto della discesa del tasso di disoccupazione nell'area euro (e nell'Unione Europea) ai minimi degli ultimi decenni. Anche in Italia il tasso di disoccupazione è calato al 7,8 per cento in agosto, il livello più basso dal 2009 ad oggi. Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, l'occupazione a giugno è arrivata a sfiorare 23,2 milioni, il dato più elevato dal giugno del 2019 e in crescita del 2,4 per cento rispetto allo stesso mese del 2021, per poi scendere lievemente sotto a 23,1 milioni in agosto. Anche per via del declino della popolazione in età lavorativa, il tasso di occupazione a giugno ha raggiunto un massimo storico del 60,3 per cento, per poi diminuire al 60,0 per cento ad agosto.

I risultati conseguiti nel primo semestre in termini di crescita del PIL e dell'occupazione sono stati resi possibili non solo dal dinamismo mostrato dall'industria fino alla primavera, ma anche dalla notevole crescita del valore aggiunto delle costruzioni e dalla ripresa dei settori dell'economia precedentemente

- Per peggioramento delle ragioni di scambio si intende una crescita dei prezzi all'importazione superiore a quella dei prezzi all'esportazione. Secondo gli ultimi dati Istat, i valori medi unitari all'export nei primi sette mesi sono cresciuti mediamente dell'1,1 per cento.

Penalizzati dalle misure di distanziamento sociale. Dopo il picco raggiunto in gennaio, i nuovi contagi da COVID-19 sono diminuiti in primavera, per poi aumentare nuovamente a causa del diffondersi di nuovi sotto-lignaggi della variante Omicron. Tuttavia, l'andamento dei ricoveri ospedalieri e delle terapie intensive è rimasto sotto controllo, e ciò ha consentito di continuare il processo di normalizzazione della vita economica e sociale, con grandi benefici anche in termini di arrivi di turisti stranieri.

Come già accennato, le aspettative economiche e l'andamento dell'industria manifatturiera sono peggiorati a partire dalla tarda primavera. I dati più recenti segnalano un peggioramento del ciclo internazionale nel corso del terzo trimestre: ad agosto, il PMI globale è sceso sotto alla soglia di espansione di 50, precisamente a 49,3 dal 50,8 di luglio e dal 53,5 di giugno, valori che si confrontano con il livello massimo di 58,5 dall'inizio della pandemia, che è stato raggiunto nel maggio dello scorso anno. Nell'area euro il PMI composito è sceso sotto la soglia di 50 già in luglio (a 49,9), per poi ridursi ulteriormente a 48,9 in agosto e a 48,2 in settembre.

In Italia, l'indice destagionalizzato della produzione industriale nel bimestre giugno-luglio è diminuito del 2,4 per cento sul bimestre precedente. Guardando alle informazioni più recenti, l'indagine congiunturale dell'Istat a settembre segnala una continuazione della discesa della fiducia delle imprese manifatturiere, con un peggioramento dei giudizi sui livelli di produzione e ordinativi correnti e previsti per i prossimi mesi. A settembre, risultano in flessione anche gli indici di fiducia dei servizi e del commercio al dettaglio, mentre recupera lievemente l'indice delle costruzioni.

Sul fronte della finanza pubblica, i conti dei settori istituzionali dell'Istat indicano una netta riduzione dell'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA), al 9,0 per cento del PIL nel primo trimestre e al 3,1 per cento del PIL nel secondo, dal 12,6 per cento e 7,6 per cento, rispettivamente, dei corrispondenti periodi del 2021 (in termini non destagionalizzati)³. L'andamento delle entrate è stato particolarmente positivo nei primi sette mesi dell'anno, con un incremento delle entrate tributarie del 13,2 per cento e di quelle contributive del 6,4 per cento.

Un marcato miglioramento della finanza pubblica è anche segnalato dai dati più recenti di fabbisogno di cassa, che nei primi nove mesi dell'anno è stato pari a 49,2 miliardi, in miglioramento di circa 36,7 miliardi rispetto agli 85,9 miliardi del corrispondente periodo dell'anno scorso. Anche escludendo dal confronto le sovvenzioni ricevute ad agosto 2021 e ad aprile 2022 dalla *Recovery and Resilience Facility*, la riduzione del fabbisogno di cassa nei primi nove mesi dell'anno risulta pari a quasi 37,7 miliardi (un calo di circa il 43 per cento). Si tratta di un risultato molto positivo anche alla luce degli impegni di risorse pubbliche per manovre di calmierazione dei prezzi dell'energia e di aiuti ad imprese e famiglie attuati durante il periodo in questione.

Quadro macroeconomico tendenziale

I.1 QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE

Aggiornamento della previsione del PIL alla luce delle nuove esogene

Come già menzionato, la previsione di crescita del PIL per quest'anno nel nuovo scenario tendenziale migliora dal 3,1 al 3,3 per cento rispetto al quadro programmatico del DEF. Per contro, la previsione per il 2023 scende in misura sostanziale, dal 2,4 per cento allo 0,6 per cento. Restano, invece invariate le previsioni per il 2024 e il 2025, pari all'1,8 per cento e all'1,5 per cento, rispettivamente. Per quanto riguarda il PIL nominale - variabile assai rilevante ai fini delle proiezioni di finanza pubblica e dei rapporti fra deficit, debito e PIL - le previsioni vengono riviste al rialzo rispetto al DEF, con l'unica eccezione del 2023, nel cui caso l'abbassamento della crescita reale prevista eccede la revisione al rialzo delle proiezioni di crescita del deflatore del PIL. Nello specifico, partendo dai dati Istat per i primi due trimestri dell'anno, le valutazioni interne più aggiornate indicano una variazione leggermente negativa del PIL nel terzo trimestre quale risultato di una contrazione congiunturale del valore aggiunto dell'industria manifatturiera e delle costruzioni, solo parzialmente compensata da un incremento dei servizi. Per il quarto trimestre, l'intervallo delle stime più aggiornate si situa intorno ad una lieve contrazione del PIL in termini reali, attribuibile in primis al settore industriale.

L'andamento previsto per la seconda metà di quest'anno crea un trascinamento solo lievemente positivo (0,1 punti percentuali) sulla crescita del 2023. Si prevede un'ulteriore flessione del PIL nel primo trimestre, che sarebbe poi seguita da una ripresa dell'attività economica a partire dal secondo trimestre, trainata da un aumento della domanda mondiale, da una discesa del prezzo del gas naturale (peraltro verso livelli ancora elevati rispetto a condizioni 'normali') e da un crescente apporto del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) alla crescita del PIL. L'abbassamento della previsione di crescita del PIL per il 2023 in confronto al DEF, pari a 1,8 punti percentuali, è motivato non solo dal recente peggioramento delle previsioni di imprese e famiglie, ma anche e soprattutto dai cambiamenti intervenuti nelle principali variabili esogene della previsione. La previsione di crescita del commercio mondiale è stata nettamente abbassata in linea con le più recenti proiezioni fornite da Oxford Economics; l'import dei principali partner commerciali dell'Italia è ora previsto crescere dell'1,5 per cento nel 2023, contro il 3,4 per cento previsto nel DEF. Queste previsioni non tengono ovviamente conto dell'azione di politica economica che potrà essere realizzata con la prossima legge di bilancio e con altre misure.

Per quanto riguarda i prezzi energetici, il profilo tracciato dai contratti futures sul gas naturale TTF risulta nettamente più elevato dei livelli utilizzati per le proiezioni del DEF⁸. Anche i prezzi attesi del petrolio Brent sono più elevati, sia pure in misura nettamente inferiore all'incremento registrato dai prezzi del gas.

- TTF è l'acronimo del *Title Transfer Facility*, un mercato del gas virtuale gestito dalla società olandese Gasunie e che è considerato il principale prezzo di riferimento per il mercato europeo. Il gas scambiato sul TTF deve essere già entrato nel sistema di trasporto Gasunie e tutti gli scambi tra controparti devono essere comunicati al gestore del mercato futures sul TTF sono scambiati sul mercato telematico Intercontinental Exchange (ICE).

I tassi di interesse e i rendimenti sui titoli di Stato, come già accennato, hanno subito forti aumenti negli ultimi mesi. Di conseguenza, sono anche aumentati i tassi e i rendimenti a termine che vengono utilizzati per le proiezioni macroeconomiche, con un impatto negativo sul PIL che è marginale per quest'anno ma molto significativo sul 2023 e rilevante sugli anni successivi.

Fra tutte le variabili esogene della previsione, solo il tasso di cambio dell'euro risulta più competitivo rispetto ai livelli utilizzati per le previsioni del DEF e dà luogo ad un impatto più favorevole sulla crescita del prodotto. Nel complesso, gli impatti stimati con il modello ITEM giustificano una revisione al ribasso della previsione di crescita reale del PIL nel 2023 pari a 1,9 punti percentuali.

D'altro canto, il più recente aggiornamento delle proiezioni di spesa pubblica attivata dal PNRR con le risorse del *Recovery and Resilience Facility* (RRF) riduce significativamente la stima relativa al 2022, ma incrementa corrispondentemente le proiezioni di spesa negli anni finali del Piano. Sebbene la proiezione di spesa per il 2023 venga anch'essa lievemente rivista al ribasso (mentre salgono quelle per il 2025-2026), la variazione attesa per il 2023 delle spese legate al PNRR registra la maggiore revisione al rialzo rispetto ai dati utilizzati nel DEF (pari a 12 miliardi). Ciò dà luogo ad un impulso aggiuntivo alla crescita del PIL stimato pari a 0,3 punti percentuali in confronto alle stime del DEF. Nel complesso, per tenere conto dei cambiamenti delle esogene e delle proiezioni relative al PNRR, la previsione di crescita tendenziale per il 2023 dovrebbe scendere di 1,6 punti percentuali. Un'ulteriore riduzione di 0,2 punti percentuali, che porta la nuova proiezione tendenziale allo 0,6 per cento dal 2,4 per cento previsto nel DEF, è ascrivibile a due ordini di considerazioni: la prima è che sia opportuno tener conto di possibili effetti negativi sulla fiducia di famiglie e imprese del complesso quadro geopolitico che si prospetta per i prossimi mesi; la seconda è che il quadro presentato è a legislazione vigente e deve tener conto del fatto che le misure di calmierazione delle bollette saranno in vigore solo fino al termine del 2022. Una loro interruzione fa salire il costo dell'energia per imprese e famiglie a inizio 2023 e ciò ha un impatto negativo sul PIL sebbene le simulazioni effettuate col modello trimestrale ITEM indichino che la crescita del PIL nel 2023 beneficerà degli effetti ritardati dei decreti-legge adottati nella seconda metà di quest'anno.

Inflazione e altre principali variabili della previsione tendenziale

Le principali revisioni rispetto al DEF riguardano l'inflazione e i conti con l'estero. Il fattore che collega queste revisioni è la forte salita dei prezzi energetici e delle materie prime di cui si è già ampiamente trattato e che ha causato un'accelerazione dell'inflazione ancora superiore alle aspettative e una repentina inversione di segno nel saldo degli scambi con l'estero — effetti che peraltro

accomunano l'Italia agli altri Paesi importatori di energia. Viene rivisto al rialzo il sentiero del deflatore dei consumi delle famiglie e di quello del PIL. Come nella precedente previsione, la media annua della crescita del deflatore dei consumi tocca un massimo nel 2022, al 6,6 per cento (dal 5,8 per cento del DEF), per poi scendere più lentamente di quanto previsto in precedenza, registrando una crescita ancora elevata (4,5 per cento) nel 2023 e poi scendendo fino all'1,9 per cento nel 2025. La previsione di incremento del deflatore per il 2022 rimane al 3,0 per cento, ma sale al 3,7 per cento nel 2023 (dal 2,2 per cento del DEF) per poi scendere fino all'1,9 per cento nel 2025 (1,8 per cento nel DEF).

Nel dettaglio, il tasso di inflazione tendenziale dovrebbe cominciare a scendere nel quarto trimestre di quest'anno giacché i livelli dell'indice dei prezzi, segnatamente nella componente energetica, si confronteranno con quelli già molto elevati degli ultimi mesi del 2021. L'inflazione di fondo salirebbe fino al primo trimestre dell'anno prossimo dati i ritardi di aggiustamento dei prezzi degli altri beni e servizi, per poi seguire la tendenza al ribasso dell'indice generale. Il costo del lavoro per unità di lavoro dipendente (settore privato), che risponde con ritardo alla salita dell'inflazione dati i meccanismi di aggiustamento delle retribuzioni contrattuali, accelera dallo 1,0 per cento del 2021 al 3,5 per cento quest'anno e al 3,7 per cento nel 2023, per poi rallentare nei due anni successivi fino al 2,8 per cento nel 2025. Le previsioni riguardanti occupazione e disoccupazione vengono riviste in chiave migliorativa, soprattutto per quanto riguarda quest'anno alla luce dei dati registrati nei primi sette mesi dell'anno sia in termini di crescita degli occupati che di calo del tasso di disoccupazione. Quest'ultimo è previsto scendere da una media dell'8,2 per cento nel 2022 fino al 7,5 per cento nel 2025. Il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è previsto in deficit nel 2022 e nel 2023, per poi tornare in lieve avanzo nei due anni seguenti a causa principalmente di prezzi del gas naturale (e in minor misura del petrolio) in discesa.

ASPETTI ISTITUZIONALI DELLE FINANZE PUBBLICHE

Il rafforzamento del processo di revisione e valutazione della spesa pubblica. La ripresa e il rafforzamento delle pratiche dell'analisi e valutazione della spesa pubblica costituisce un elemento qualificante della strategia di Governo nell'obiettivo di conseguire un utilizzo efficiente ed efficace delle risorse pubbliche. Questa necessità diventa ancor più importante in un contesto di risorse scarse e in un percorso di progressivo miglioramento del quadro programmatico delle finanze pubbliche come quello previsto in questo documento di programmazione. L'obiettivo è di rendere più efficaci le proposte di revisione/riprogrammazione della spesa rispetto agli obiettivi di spesa, rendere maggiormente sostenibili le dinamiche della finanza pubblica, individuare spazi fiscali per il finanziamento di nuovi interventi e riforme della tassazione, e riallineare la spesa pubblica agli obiettivi di governo. Tale obiettivo è perseguito attraverso la definizione di processi stabili e permanenti di analisi e valutazione della spesa utili al miglioramento delle decisioni di bilancio e, dunque, anche alla revisione della spesa. Il processo di cambiamento, che coinvolge il Ministero dell'economia e delle finanze ed i Ministeri, il cui orizzonte temporale non può essere di breve periodo si innesta, peraltro, nel PNRR, dove il rafforzamento dell'attuale processo di revisione e valutazione della spesa dei Ministeri, già

previsto dalla normativa nazionale all'articolo 22-bis della legge 196/2009, è incluso fra le riforme abilitanti. Nell'ambito di tale riforma sono stati dunque previsti alcuni passaggi cruciali del processo di cambiamento in corso, in primis il rafforzamento del Ministero dell'economia al fine di poter svolgere un più incisivo ruolo di coordinamento e supporto dei Ministeri nell'ambito della programmazione e gestione finanziaria, a partire dalle attività di valutazione ex-ante delle proposte, in quella di monitoraggio e nella successiva valutazione ex-post dei risultati effettivamente conseguiti. Tale rafforzamento si attua seguendo un duplice binario: maggiore capacità e migliori strumenti di coordinamento e supporto dei Ministeri, i cui effetti potranno dispiegarsi solo nel medio periodo quando i relativi processi di costruzione si saranno conclusi e completati. Per quanto riguarda la capacità interna si prevede il potenziamento delle strutture esistenti, l'implementazione di nuove strutture e la possibilità di ricorrere a professionalità e competenze specialistiche. In questa direzione il D.L. 6 novembre 2021, n. 1521, ha previsto l'istituzione di un Comitato scientifico, a cui partecipa il Ragioniere generale dello Stato, che lo presiede, e rappresentanti delle principali istituzioni che operano nel campo della finanza pubblica. Il Comitato opera in coerenza con le linee guida stabilite dal Presidente del Consiglio dei ministri e con i conseguenti specifici indirizzi del Ministro dell'economia e delle finanze, esercita funzioni di indirizzo e programmazione delle attività di analisi e di valutazione della spesa e di supporto alla definizione della proposta del Ministro dell'economia e delle finanze per l'applicazione dell'art. 22-bis della L. n. 196/2009 e indica i criteri e le metodologie per la definizione dei processi e delle attività di revisione della spesa, nonché gli obiettivi da perseguire. Alle riunioni del Comitato potranno essere invitati rappresentanti delle pubbliche amministrazioni ed esperti esterni con professionalità inerenti alle materie trattate. Per le attività istruttorie e di segreteria del Comitato scientifico, è istituita, presso il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una apposita Unità di missione. L'Unità svolge attività di analisi e valutazione della spesa sulla base degli indirizzi e del programma di lavoro definiti dal Comitato scientifico, di cui funge da segreteria tecnica e fornisce supporto alle strutture esistenti per le attività legate alla definizione degli obiettivi di spesa dei Ministeri e dei relativi accordi, nonché al successivo monitoraggio e all'elaborazione delle relative relazioni. Concorre, inoltre, all'attività dei nuclei di analisi e valutazione della spesa, per i quali il decreto-legge prevede la ripresa delle attività, che costituiscono il luogo di confronto e condivisione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e i Ministeri di spesa. Con lo stesso provvedimento è previsto il reclutamento di nuove unità di personale da destinare in via strutturale alle attività di spending review, allo sviluppo dei processi legati al bilancio di genere e all'allineamento del bilancio ambientale. È prevista, infine, la possibilità di attivare in queste materie progetti e convenzioni con Università ed Enti di ricerca, nonché ricorrere a esperti, che possano apportare un contributo significativo di competenze e professionalità specifiche, nonché avviare un percorso virtuoso di apprendimento a favore delle strutture delle Amministrazioni coinvolte. Sul versante del potenziamento del coordinamento e supporto ai Ministeri, il Ministero dell'economia e delle finanze ha intrapreso da tempo un percorso di rafforzamento delle competenze tramite la realizzazione di progetti ad-hoc. È attualmente in corso il secondo di questi, con il supporto della Commissione europea e dell'OCSE. Tale percorso si caratterizza per il ruolo attribuito alla valutazione delle politiche pubbliche nella

sua più ampia accezione quale prassi qualificante per le decisioni pubbliche. Esso è dunque fondamentale sia per le attività interne del Ministero dell'economia e delle finanze sia per quelle dei Ministeri di spesa anche nell'ambito del processo di bilancio e della revisione della spesa, oltre che per quello più consolidato di supporto alla formulazione e gestione delle politiche. Anche su tale versante, la riforma prevista dal PNRR rinforza il processo complessivo prevedendo che, entro la fine dell'anno, la Ragioneria generale dello Stato elabori una relazione sulle prassi utilizzate in alcuni Ministeri di spesa per l'elaborazione e l'attuazione dei piani di risparmio e sulla efficacia di queste, e che, a partire da tale relazione, formuli delle linee guida per il supporto delle amministrazioni centrali. Il quadro complessivo prevede, pertanto, un'attività di analisi e valutazione della spesa stabile nel tempo, coordinata e integrata con le procedure di programmazione e di formazione del bilancio, strutturata e condivisa con i Ministeri responsabili della spesa.

OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione alle principali variabili socioeconomiche che riguardano il territorio amministrato.

Si segnala che i dati riepilogativi sono aggiornati al 31/12/2022, salvo diversa indicazione.

Analisi demografica

La popolazione residente nel Comune di Camporotondo Etneo al 31/12/2022 è pari a 5.292.

Occupazione ed economia insediata

Secondo i dati percentuali presenti sul portale I.Stat dell'ISTAT riferiti all'area Centro – Italia per l'anno 2021, a seguito della rilevazione condotta dall'istituto sulle forze di lavoro, i tassi più significativi relativi alla occupazione e disoccupazione sono:

- tasso occupazione (rapporto tra gli occupati e la popolazione tra i 15 e i 64 anni) pari a 59%;
- tasso di disoccupazione (rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro) pari a 9%;
- tasso di partecipazione della popolazione al mercato del lavoro attività 64,9% (rapporto tra forze di lavoro in età 15-64 anni sul totale della popolazione in età 15-64 anni)

Totale attività registrate	2.675	2.684	2.689	2.711	2720*
Nuove attività aperte	107	142	140	157	89
Variazioni di attività (subentri ad attività già esistenti)	63	115	113	80	57
Attività cessate	67	132	197	135	97
Tasso di natalità attività (nuove attività aperte/attività registrate)	4%	5,30%	5,30%	5,80%	3,20%
Tasso di mortalità attività (attività cessate/attività registrate)	2,50%	4,90%	7,50%	5%	3,50%
Tasso di sviluppo	1,50%	0,40%	-2,20%	0,80%	-0,30%

Dati estratti dal portale nazionale IMPRESAINUNGIORNO.GOV (Ministero dello Sviluppo Economico)

Parametri economici

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono

interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo.

Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altre tipologie di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre-dissesto.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Si riportano di seguito una serie di parametri normalmente utilizzati per la valutazione dell'attività dell'Amministrazione Comunale nel suo complesso e sono riferiti alle varie norme ed obblighi che nel corso degli anni il legislatore ha posto a capo dei Comuni ai fini della loro valutazione.

COMUNE DI CAMPOROTONDO ETNEO
Allegato I) al Rendiconto - Parametri comuni - Anno 2022

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

P1 Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48% **NO**

P2 Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22% **SI**

P3 Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0 **NO**

P4 Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16% **NO**

P5 Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore del 1,20% **NO**

P6 Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore del 1% **NO**

P7 [Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore del 0,60% **NO**

P8 Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47% **SI**

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie: **NO**

Valutazione della situazione socio economica del territorio

Nel seguente paragrafo si andranno ad analizzare le principali variabili socio-economiche che riguardano il nostro territorio amministrativo.

Considerando le osservazioni sopracitate verranno prese in riferimento:

- • l'analisi del territorio e delle strutture;
- • l'analisi demografica;
- • l'occupazione ed economia insediata.

Popolazione

Gran parte dell'attività amministrativa svolta dall'ente ha come obiettivo il soddisfacimento degli interessi e delle esigenze della popolazione, risulta quindi opportuno effettuare un'analisi demografica dettagliata.

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel comune di Camporotondo Etneo.

DESCRIZIONE	VALORE
Popolazione legale al censimento n.	4476
Popolazione residente al 31/12/2021	5288
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente di cui:	5272
maschi	2657
femmine	2631
nuclei familiari	1971
comunità/convivenze	3
Popolazione al 01/01/2021	5272
Nati nell'anno	69

Deceduti nell'anno	31	
Saldo naturale	38	
Iscritti in anagrafe	248	
Cancellati nell'anno	270	
Saldo migratorio	-22	
Popolazione al 31/12/2021 (n.b. l'incongruità dei dati è dovuta alla conclusione dell'ISTAT dei dati Censimento 2011 - comunicati a giugno con ripartenza aggiunta ad aprile 2014)	5288	
In età prescolare (0/6 anni)	475	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	590	
In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	860	
In età adulta (30/65 anni)	2751	
In età senile (66 anni e oltre)	612	

Territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione ed al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare ed attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

VOCE	VALORE	
Superficie in Kmq	787	
RISORSE IDRICHE - Fiumi e torrenti		
RISORSE IDRICHE - Laghi		
STRADE - Statali Km.		
STRADE - Regionali Km.		
STRADE - Provinciali Km.	10	
STRADE - Comunali Km.	20	
STRADE - Autostrade Km.		
STRADE - Vicinali Km.	6	

TABELLA PIANI

VOCE	VALORE
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI - Piano regolatore adottato	Sì

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI - Programma di fabbricazione	///
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI - Piano edilizia economica e popolare	///
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - Industriali	si
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - Artigianali	si
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - Commerciali	si
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)	si

Strutture operative sul territorio

L'Ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività, come di seguito precisato;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard.

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico.

Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

struttura	numero
SCUOLA MEDIA P.ZZA MARCONI	1
SCUOLA MATERNA VIA SORRENTINO PIANO TAVOLA	1

SCUOLA MATERNA VIA DIAZ	1
SCUOLA ELEMENTARE VIA FALCONE	1

Economia insediata

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Considerazioni e valutazioni

L'economia insediata nel comune di Camporotondo Etneo si fonda essenzialmente sulle attività produttive:

SETTORE	AZIENDE
AGRICOLTURA	0
ARTIGIANATO	31
COMMERCIO	106
INDUSTRIA	5
TURISMO E TRASPORTI	0

Ses - Analisi delle condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai

corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

RIDEFINITA E MODIFICATA CON DELIBERA G.M. 37 DEL 23.07.2020

AREA ECONOMICO — FINANZIARIA

Capo Area: programmazione coordinamento e controllo degli uffici dell'Area.

Tale Area si articola in: Servizio di programmazione e gestione economica, finanziaria e controlli:

Bilanci e consuntivi gestione bilancio, accertamenti ed impegni, riscossioni e pagamenti, controlli di gestione, sugli equilibri di bilancio, sulle società partecipate;

Gestione paghe, gestione contributiva e previdenziale, indennità e varie a dipendenti ed organi istituzionali, conto annuale; costituzione del fondo di contrattazione decentrata; collocamento a riposo del personale e gestione TFR e TFS;

Compilazione e trasmissione all'Agenzia delle Entrate del Modello mensile F 24 mensile; Certificazioni crediti;

adempimenti debiti P.A.;

Ufficio economato;

Ufficio tributi, tasse e ufficio entrate extra tributarie: (accertamenti, riscossioni, avvio procedure recupero somme per omesso o tardivo pagamento, moli, ecc., e predisposizione regolamenti). IMU TARI e TAR

Controllo versamenti TOSAP ed imposta pubblicità..

Gestione entrate extra tributarie di propria competenza. Per le entrate extra. tributarie di competenza di altre aree e trasmissione mensile dei proventi riscossi al settore competente;

Gestione in forma centralizzata, Consip, per acquisto beni e servizi dell'Ente, di pertinenza dell'Area;

Revisore dei Conti: procedura per la nomina e liquidazione compensi;

Gestione contratti e scritture private di pertinenza dell'Area;

Mutui Cassa Depositi e Prestiti e/o altri Istituti di Credito: pagamento rate ammortamento mutui e formulazione proposte di rinegoziazione;

Richieste CIG e DURC di pertinenza dell'Area;
 Servizi fiscali;
 Tenuta inventario e conto del patrimonio;
 Gestione patrimonio mobiliare;
 Tesoreria comunale;
 Comunicazione all'anagrafe tributaria degli estremi dei contratti e di quant'altro previsto dalla legge;
 Ufficio tenuta pratiche legali inerenti l'Area Economico Finanziaria, tenuta contratti con legali, aggiornamento stato pratiche, impegno e liquidazione somme, per difensori, redazione atti consequenziali conclusione contenzioso.

AREA AMMINISTRATIVA

Capo Area: direzione — coordinamento e controllo degli uffici dell'Area.
 Tale Area si articola in: Ufficio Segreteria ed Affari Generali ed istituzionali che comprende: Ufficio contratti: definizione e stipula contratti in forma pubblica amministrativa per conto dell'Ente, tenuta repertorio ed adempimenti relativi alla registrazione e vidimazione del repertorio;
 Gestione contratti e scritture private di pertinenza dell'Area;
 Ufficio rapporti istituzionali, assistenza agli Organi istituzionali, assistenza al Segretario comunale, tenuta. Statuto, Regolamenti, Provvedimenti Organi istituzionali (delibere, determine, ordinanze);
 Ufficio Albo pretorio, Protocollo generale: albo pretorio e servizio notifiche, gestione della corrispondenza e protocollo generale dell'Ente e protocollo interno;
 Ufficio servizi sociali e politiche sociali;
 Ufficio cultura e pubblica istruzione;
 Ufficio trasparenza, servizi informatici e comunicazione: forniture e manutenzione apparecchiature fax, stampanti, gestione ed aggiornamento sito internet, per: e link "Amministrazione trasparente";
 Ufficio anagrafe, stato civile e leva: anagrafe toponomastica e numerazione civica, censimenti, soggiorno stranieri, certificati di competenza ed autentiche, rapporti con utenza ed istituzioni;
 Stato civile: operazioni dirette alla. compilazione di registri ed atti di nascita, cittadinanza, morte, pubblicazioni, ecc.;
 Ufficio leva;
 Ufficio elettorale: operazioni di tenuta delle liste elettorali, organizzazione e gestione delle operazioni elettorali, rapporti con enti e istituzioni;
 Ufficio informazioni, statistiche;
 Ufficio tenuta pratiche legali inerenti l'Area amministrativa, tenuta contatti con legali, aggiornamento stato pratiche, impegno e liquidazioni somme per difensori, redazione atti consequenziali conclusione contenzioso;
 Tenuta e consegna atti giudiziari;
 Gestione in forma centralizzata, Consip, per acquisto beni e servizi dell'Ente, di pertinenza dell'Area;
 Acquisto carta, toner, spese funzionamento Uffici;
 Programmazione spettacoli e manifestazioni;
 Ufficio personale: parte giuridica, tenuta ed aggiornamento organigramma e dotazione organica, applicazione del CCNL, controllo assenze/presenze del personale, ferie, rispetto orario di lavoro, controllo;
 Richieste CIG e DURO di pertinenza dell'Area;

AREA TECNICA Capo Area: programmazione — direzione coordinamento e controllo degli uffici. Tale Area si articola. in:
 Ufficio pianificazione e gestione territoriale;
 Ufficio edilizia residenziale privata, condono, sanatoria e controllo;
 SUAP;

SUE;

Ufficio abusivismo: istruttoria ed adozione provvedimenti repressivi in caso di violazioni urbanistico — edi.lizie;

Gestione patrimonio immobiliare dell'Ente;

Gestione su beni demaniali e facenti parte del patrimonio immobiliare indisponibile e disponibile;

Gestione rifiuti solidi urbani;

Gestione servizio depurazione;

Gestione gas: dalle gare per addvenire alla stipula dei contratti, controllo, liquidazioni;

Gestione in forma centralizzata, Consip, per acquisto beni e servizi dell'Ente, di pertinenza dell'Area;

Gestione contratti e scritture private di pertinenza dell'Area;

Richieste CIG e DURC di pertinenza. dell'Area.;

Sicurezza sui luoghi di lavoro: medico competente; acquisto dispositivi di protezione individuale;

Usi civici;

Società partecipate e Consorzi: comunicazione al dipartimento FP, informazioni relative a consorzi e società a totale o parziale partecipazione comunale;

ed Ambiente;

Ufficio tenuta pratiche legali inerenti l'Area. Tecnica Urbanistica ed Edilizia privata., tenuta contatti con legali, aggiornamento stato pratiche, impegno e liquidazioni somme per difensori, redazione atti consequenziali conclusione contenzioso;

Rilascio autorizzazioni occupazione suolo pubblico compresi passi carrabili e di autorizzazione di installazione di impianti di pubblicità; Accertamento entrate;

Gestione entrate ed atti consequenziali per il versamento somme oneri urbanizzazione, condoni edilizi, violazioni edilizie ecc., entrate aree cimiteriali e lampade votive, emissioni ruoli ed espletamento attività per recupero coattivo delle somme

Mutui Cassa Depositi e Prestiti e/o altri Istituti di Credito: Richieste dei mutui di competenza dell'Area, con gli adempimenti conseguenti ed estinzione anticipata di prestiti;

Ufficio 00. PP. e gare;

Ufficio manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, immobili ed impianti;

Ufficio espropriazioni;

Gestione cimitero e verifica. proventi loculi cimiteriali ed atti consequenziali;

Gestione zona artigianale, compresa manutenzione e verifica mensile canoni riscossi in collaborazione con l'Ufficio ragioneria ed atti consequenziali per il recupero somme;

Gestione illuminazione: dalle gare, controllo e liquidazione;

Gestione servizio idrico: dalle gare, controllo e liquidazione;

Gestione servizio telefonico: dalle gare, al controllo e liquidazione, recesso;

Gestione servizio derattizzazione, demuscazione e disinfestazione;

Manutenzione verde pubblico e arredo urbano;

Catasto;

Servizio sport;

AREA VIGILANZA.

Capo Area: programmazione — direzione — coordinamento e controllo degli Uffici di Polizia Municipale.

Tale Area si articola in:

Gestione servizi di M. e gestione entrate di competenza. dell'Area, emissione sanzioni C.d.S., emissione ruoli;

Vigilanza sull'abusivismo edilizio;

Protezione civile e randagismo;

Acquisto e gestione automezzi comunali (carburante, tasse di proprietà e assicurazione) e personale addetto;

Controllo segnaletica stradale ed attività in materia di norme per la sicurezza;
 Anagrafe delle prestazioni;
 Gestione in forma centralizzata., Consip, per acquisto beni e servizi dell'Ente, di pertinenza dell'Area;
 Gestione contratti e scritture private di pertinenza dell'Area;
 Richieste CIG e DURC di pertinenza dell'Area;
 Ufficio tenuta pratiche legali inerenti l'Area Vigilanza, tenuta contratti con legali, aggiornamento stato pratiche, impegno e liquidazione somme per difensori, redazione atti consequenziali conclusione contenzioso;
 controllo su autorizzazione occupazione suolo pubblico e imposta pubblicità;
 Rilascio tesserini raccolta flinghi e gestione entrate ed uscite;
 Mutui Cassa Depositi e Prestiti e/o altri Istituti di Credito; Richieste di mutui di competenza dell'Area, con gli adempimenti conseguenti ed estinzione anticipata di prestiti;
 Vigilanza e controllo attività commerciali, artigianali e produttive in genere;
 Controllo attività commerciali ed irrogazioni sanzioni.

Le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Al fine di rappresentare ancora più specificamente il quadro delle risorse umane si allegano le tabelle 1, 7, 8, 9 del conto annuale.

Le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

AREA CONTABILE
 AREA AMM.VA
 AREA DI VIGILANZA
 AREA TECNICA

DOTT.SSA MARTINA V. GAROZZO
 DOTT.SSA VALENTINA GRAZIA REITANO
 DOTT. G. SANFILIPPO
 DOTT. G. SANFILIPPO

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

In sintesi i principali servizi comunali sono negli anni ordinariamente gestiti e sono espletati attraverso le seguenti modalità :

Servizio	Modalità di gestione
servizio cimiteriale	diretta
trasporto scolastico	affidamento in appalto

Strutture dell'Ente

Con l'obiettivo di costruire un'ottima gestione strategica, si deve necessariamente partire da un'analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel territorio di competenza dell'ente e dei servizi erogati da quest'ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e finanziaria e gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

A tal fine sono riportate di seguito delle tabelle riassuntive delle informazioni riguardanti le infrastrutture presenti nel territorio di competenza, classificandole tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili

Immobile	numero	mq
scuola media p.zza marconi	1	
scuola media via sorrentino	1	
scuola materna via diaz	1	
scuola elementare via falcone	1	
palmento via trieste	1	
plesso municipale	1	
isola ecologica	1	
capannoni	23	
terreno edificabile via pirandello	1	
ex macello via d'acquisto	1	
terreno zona agricola via dello sport	1	
campo di calcio a 5	1	
villetta confiscata alla mafia	1	
terreno feudotto confiscato alla mafia	1	
chiesa villaggio s. antonio abate	1	
centro servizi zona artigianale	1	
palazzetto dello sport viale falcone	1	

Aree pubbliche

aree pubbliche	numero	kmq
p.zza s. antonio abate	1	
p.zza titta badessa	1	
piazzale federico II svevia	1	
piazza marconi	1	
largo s. francesco	1	
piazzale martiri di Nassiria	1	
P.zza Giovanni Paolo II	1	

Strutture pubbliche

struttura	numero	n posti 2022	n posti 2023	n posti 2024	n posti 2025
parco giochi titta abadessa	1				
area giochi villaggio s. antonio abate	2				

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato. Così come emerge dalla deliberazione di C.C. n. 34 del 20/12/2022 ad oggetto "Revisione ordinaria delle partecipazioni ex art. 20 D.Lgs. 19/08/2016 n. 175 e ss.mm.ii.- Ricognizione partecipazioni possedute al 31/12/2021, le partecipate sono le seguenti:

Soggetto	Classificazione	Possesso diretto %
ACOSET S.P.A.	GESTIONE SERVIZIO IDRICO	1,0954
SRR CATANIA	GESTIONE CICLO INTEGR. RIFIUTI	059
SIMETO AMBIENTE SPA IN LIQUIDAZIONE	GESTIONE CICLO INTEGR. RIFIUTI	0,81
SIE SPA	GESTIONE DISTR. ACQUA ATO CATANIA 2	0,113
MARE DELL'ETNA ACRL	ATTIVITA' DIRETTA BENEFICIO EC. LOCALI	0,254842
ATO 2 CONSORZIO	GESTIONE SERVIZIOP ACQUE	0,22
GAL ETNA		9,8

Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe, spesso in più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste,

con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante.

Il Comune al fine di programmare la realizzazione delle opere pubbliche sul proprio territorio è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Imposta municipale propria - Aliquote in vigore

L'Ente con deliberazione di C.C. n. 23 del 25/07/2023 ha approvato le aliquote:

- *Abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze = Aliquota pari a 0,56% (5,6 per mille), detrazione abitazione principale per le suddette categorie pari ad € 200,00;*
- *Fabbricati rurali ad uso strumentale: aliquota pari al 0,1% (ovvero 1 per mille);*
- *Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati): esente (art. 1 c. 751 L. 160/2019 a decorrere dal 1° gennaio 2022);*
- *Fabbricati classificati nel gruppo catastale D (ad eccezione della categoria D/10): aliquota pari al 1,06% (10,60 per mille);*
- *Fabbricati diversi da quelli di cui ai punti precedenti: aliquota pari a 1,06% (10,60 per mille);*
- *Terreni agricoli: esente (ai sensi della circolare 14 Giugno 1993 n. 9 Ministero delle Finanze- Allegato A);*
- *Aree fabbricabili: aliquota pari allo 1,06% (ovvero 10,60 per mille);*

Addizionale comunale Irpef - Aliquote in vigore

L'addizionale comunale IRPEF risulta fissata nella misura dello 0,80 per cento- Aliquota Unica senza fasce di esenzione con deliberazione di C.C. n. 24 del 25/07/2023

Tassa sui Rifiuti - Aliquote in Vigore ARERA

Il 2019 rappresenta l'anno di inizio della nuova regolazione del servizio rifiuti da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e i rifiuti (ARERA), le cui delibere hanno inciso e incideranno in misura significativa sulla determinazione dei costi efficienti del servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti urbani, determinando un importante cambio di impostazione rispetto al passato. Il sistema di determinazione delle tariffe del servizio rifiuti da oltre un ventennio era governato dal dPR n. 158 del 1999, cd "metodo normalizzato", che definisce le componenti dei costi e determina le tariffe di riferimento. La maggioranza dei Comuni ha adottato questo metodo, seppur con una molteplicità di varianti consentite dallo stesso, anche in base a deroghe disposte dalla legge. Dal 2019 il metodo normalizzato è stato parzialmente modificato dalla delibera ARERA n. 443 del 2019, che ha previsto una metodologia (MTR) per il calcolo dei "costi efficienti" basata tra l'altro su un nuovo "perimetro" del servizio, ovvero

delle componenti di costo che possono essere incluse nel Piano economico finanziario del gestore (PEF), che costituisce la base di calcolo della TARI. La modifica determina un notevole impatto dal punto di vista operativo: i Comuni devono affrontare la regolazione cimentandosi con aspetti piuttosto complessi previsti delle regole fissate da ARERA, ma anche con realtà operative spesso non dotate di una rendicontazione analitica, che è alla base della nuova regolazione.

In particolare per quanto riguarda l'annualità 2023, con deliberazione di C.C. n. 20 DEL 25/07/2023 ad oggetto "Piano Economico Finanziario PEF 2023 e Approvazione delle tariffe anno 2023- Revisione Infra periodo ai sensi della Deliberazione ARERA 363/2021/R/RIF" si è proceduto alla revisione infra periodo del PEF, adeguandolo con i maggiori oneri, vista la validazione della S.R.R. Catania Area Metropolitana quale Ente d'Ambito Territorialmente Competente con proprio atto prot. n. 1957 del 10/07/2023 e introitata al protocollo dell'Ente n. 10283 del 11/07/2023, del PEF 2023 così come approvato nell'anno 2022 in ogni sua parte e aggiornato dei soli importi differenziali suddetti, rientranti tra le fattispecie di costi previste per la revisione infra periodo e la relativa validazione, di importo pari a € 896.456,40, così come analiticamente descritti dalla documentazione elaborata e trasmessa dalla GF Ambiente Srl, prot. n. 9544/2023 del 27/06/2023, Allegato 1 "Camporotondo Etneo_Relazione servizio_MTR ARERA_2023_ARERA_appendice 2" Richiamato l'Allegato 1 "Camporotondo Etneo_Relazione servizio_MTR ARERA_2023_ARERA_appendice 2" trasmessi dalla GF Ambiente Srl, prot. n. 9544/2023 del 27/06/2023, e l'Allegato 2 "Camporotondo Etneo_Relazione TARI 2023 art. 1 c. 651" relativo alle tariffe, e che descrivono analiticamente i parametri definiti, i coefficienti e le componenti di costo afferenti il servizio necessari alla definizione del complessivo PEF e del relativo Piano Tariffario TARI 2023, in conformità al modello MTR-2 e che sintetizza tutte le informazioni rilevanti per la determinazione delle entrate tariffarie, riconfermando i criteri di definizione dei coefficienti che erano già stati stabiliti per l'anno 2022; Va inoltre precisato che nel territorio comunale il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani è esternalizzato a Progitec S.r.l. in forza del contratto del 11/11/2018 avente scadenza Novembre 2025.

Canone Unico

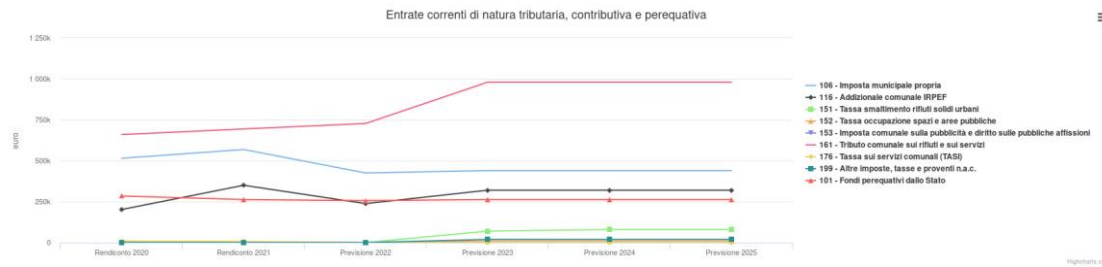
Dal 1° Gennaio 2021 è entrato in vigore il cosiddetto canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (nuovo canone unico). Nella L. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) risulta prevista infatti l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo:

- le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche
 - e la diffusione di messaggi pubblicitari.
- In aggiunta all'interno della stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati. Pertanto sostituisce per effetto dell'art. 1, comma 816 della legge di bilancio 2020, i seguenti tributi:

- (TOSAP) – tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- (COSAP) – canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- (ICPDPA) – imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni
- (CIMP) – canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari
- ed infine il canone di cui all'art. 27, commi 7e 8, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (codice della strada)

Il nuovo Canone non ha natura tributaria, bensì patrimoniale e potrà quindi essere riscosso solo in sede ordinaria, senza possibilità di emettere avvisi di accertamento (e quindi di sanzioni proporzionali alle somme non versate) ma applicando solo sanzioni per violazione delle norme regolamentari. Il canone unico è disciplinato dagli in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti. Fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Categorie	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
103 - Imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalità abitative (cedolare secca)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
106 - Imposta municipale propria	€ 515.030,18	€ 568.630,19	€ 425.278,95	€ 440.000,00	€ 440.000,00	€ 440.000,00
108 - Imposta comunale sugli immobili (ICI)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
116 - Addizionale comunale IRPEF	€ 202.041,35	€ 350.000,00	€ 238.101,36	€ 320.000,00	€ 320.000,00	€ 320.000,00
151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 70.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00
152 - Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	€ 8.847,51	€ 4.796,82	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
153 - Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	€ 65,19	€ 41,50	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
154 - Imposta municipale secondaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
160 - Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
161 - Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	€ 659.889,99	€ 694.293,46	€ 727.596,95	€ 979.941,72	€ 979.941,72	€ 979.941,72
164 - Diritti mattatoi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
165 - Diritti degli Enti provinciali turismo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
168 - Addizionale regionale sui canoni per le utenze di acque pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
170 - Proventi dei Casinò	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
175 - Imposta Unica Comunale (IUC)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
176 - Tassa sui servizi comunali (TASI)	€ 8.860,36	€ 6.279,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
195 - Altre ritenute n.a.c.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
196 - Altre entrate su lotto, lotterie e altre attività di gioco n.a.c.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
197 - Altre accise n.a.c.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
198 - Altre imposte sostitutive n.a.c.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
199 - Altre imposte, tasse e proventi n.a.c.	€ 760,00	€ 327,65	€ 430,00	€ 19.108,97	€ 19.108,97	€ 19.108,97
101 - Fondi perequativi dallo Stato	€ 284.331,86	€ 263.178,36	€ 256.024,05	€ 263.463,25	€ 263.463,25	€ 263.463,25
201 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00



TARIFE E SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'Ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'Ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unitamente, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

Con la deliberazione di G.M. n. 43 del 27/07/2023 "Determinazione Tariffe dei servizi a domanda individuale per l'anno 2023" viene quantificato l'importo delle tariffe e delle contribuzioni dei servizi a domanda individuale nella misura indicata nei seguenti termini dando atto che le entrate previste in bilancio sono tali da assicurare una percentuale di recupero dei costi dei servizi a domanda individuale come sopra determinati nella misura complessiva non inferiore al 36%, come previsto dall'art. 251, comma 5, del D.Lgs n. 267/2000. In particolare nel suddetto atto si è stabilito di:

- DI CONFERMARE le tariffe di cui alla G.M. n.41 del 30.07.2020 per le Aree Cimiteriali **AREE CIMENTERIALI:**
 Concessioni in uso di terreno cimiteriale tomba individuale a due posti € 800,00
 Concessione in uso di terreno cimiteriale per tomba di famiglia € 1.800,00
 Concessione di aree per cappelle private € 10.000,00
- DI CONFERMARE le tariffe di cui alla G.M. n. 32 del 12.05.2022 per i **LOCULI CIMENTERIALI:**
 Concessione in uso di singolo loculo: 1° fila € 1.430,00 2° fila € 1.500,00 3° fila € 1.430,00 4° fila € 1.200,00
- DI CONFERMARE le tariffe di cui alla G.M. n. 38 del 23.07.2020 per **LAMPADE VOTIVE** TARIFFE: € 20,13 (iva compresa) canone annuale.

- DI MODIFICARE le tariffe di cui alla G.M. n.29 del 28.04.2022 per **Celebrazione Matrimonio e Unioni Civili**

TARIFFE RESIDENTI	ORARIO DI SERVIZIO	FUORI ORARIO DI SERVIZIO
Sala consiliare	gratis	€. 50,00
Separati uff stato civile	€ 150,00	€. 200,00
TARIFFE NON RESIDENTI	ORARIO DI SERVIZIO	FUORI ORARIO DI SERVIZIO
Sala consiliare	€ 100,00	€. 200,00
Separati uff stato civile	€ 250,00	€. 400,00

DI MODIFICARE le tariffe approvate con la G.M n. 44 del 26.05.2021 per il trasporto Scolastico **TRASPORTO SCOLASTICO**

Per l'intero anno scolastico 2023/2024 € 25,00 per ogni alunno;
il servizio è gratuito per chi possiede un ISEE pari a zero.

- DI DETERMINARE l'importo delle tariffe per l'utilizzo della **PALESTRA SCOLASTICA**

TARIFFE: Utilizzo orario del Palestra in orario diurno della struttura € 50,00 (IVA compresa) Utilizzo orario del Palestra in orario serale della struttura € 60,00 (IVA compresa)

- DI DETERMINARE l'importo delle tariffe per utilizzo strutture ricreative per incontri e iniziative di carattere umanitario e sociale, corsi a carattere divulgativo e istruttivo per i cittadini, attività socioculturali e di promozione del territorio, riunioni, esposizioni, mostre, incontri, manifestazioni, iniziative ricreative, sportive e dimostrative, etc.:

	per ogni giornata di utilizzo	per ogni ulteriore giornata oltre la prima
Aula Consiliare	€ 150,00 (IVA compresa)	€ 50,00 (IVA compresa)
Via Vergine Maria	€ 100,00 (IVA compresa)	€ 50,00 (IVA compresa)
Saloncino Comunale	€ 150,00 (IVA compresa)	€ 50,00 (IVA compresa)

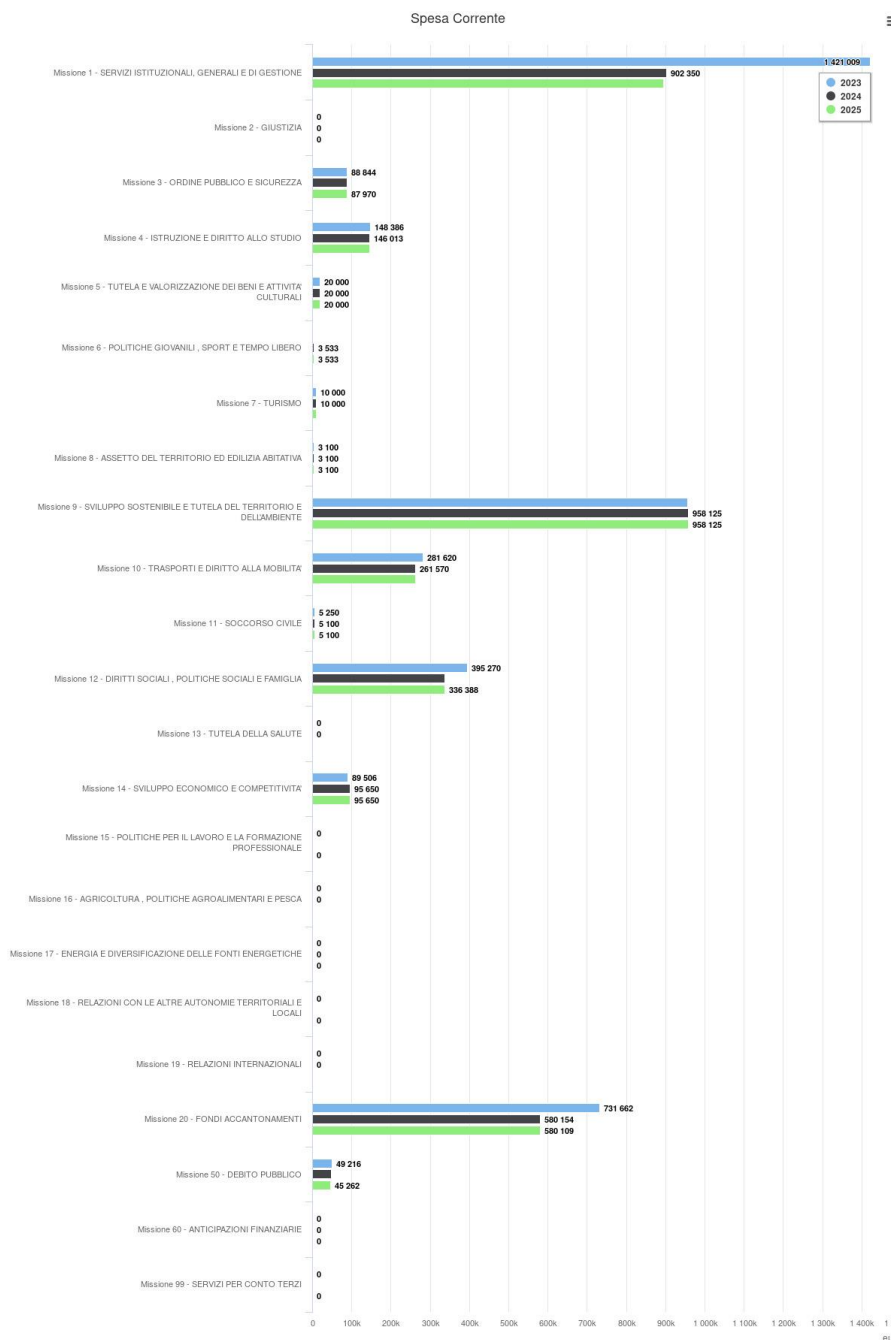
- DI DETERMINARE l'importo delle tariffe per utilizzo dell'Area di **AREA SGAMBAMENTO** Utilizzo annuale € 30,00

La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

La spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, risulta ripartita come segue:

Titolo	DESCRIZIONE	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
Missione 1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	€ 1.421.009,47	€ 2.009.081,17	€ 902.350,81	€ 895.008,24
Missione 2	GIUSTIZIA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	€ 88.844,60	€ 95.666,32	€ 87.970,81	€ 87.970,81
Missione 4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	€ 148.386,35	€ 212.850,22	€ 146.013,60	€ 146.013,60
Missione 5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	€ 20.000,00	€ 23.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Missione 6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	€ 33,22	€ 1.360,10	€ 3.533,22	€ 3.533,22
Missione 7	TURISMO	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Missione 8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	€ 3.100,00	€ 3.666,97	€ 3.100,00	€ 3.100,00
Missione 9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	€ 956.625,98	€ 1.851.851,54	€ 958.125,98	€ 958.125,98
Missione 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	€ 281.620,78	€ 367.689,08	€ 261.570,96	€ 261.590,96
Missione 11	SOCCORSO CIVILE	€ 5.250,00	€ 8.012,01	€ 5.100,00	€ 5.100,00
Missione 12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	€ 395.270,49	€ 672.256,93	€ 337.001,26	€ 336.388,91
Missione 13	TUTELA DELLA SALUTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	€ 89.506,00	€ 101.720,57	€ 95.650,00	€ 95.650,00
Missione 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 16	AGRICOLTURA , POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 20	FONDI ACCANTONAMENTI	€ 731.662,32	€ 200.395,96	€ 580.154,09	€ 580.109,09
Missione 50	DEBITO PUBBLICO	€ 49.216,64	€ 49.216,64	€ 47.282,48	€ 45.262,40
Missione 60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 99	SERVIZI PER CONTO TERZI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00



L'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse

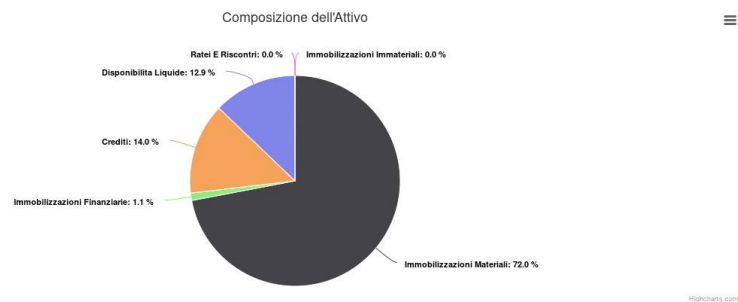
appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit)

La gestione del patrimonio

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. Riportiamo nei prospetti successivi i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

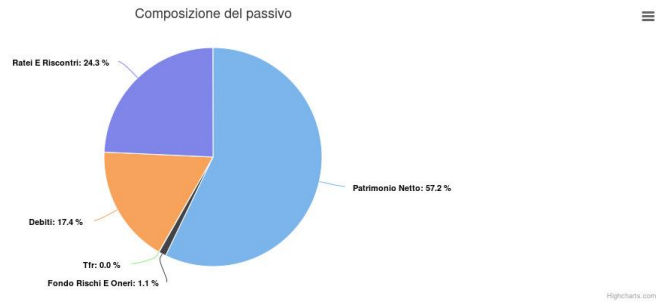
Attivo patrimoniale da ultimo Rendiconto approvato annualità 2022

Descrizione	Previsione 2022
Totale Crediti vs Partecipanti	€ 0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 10.031,78
Totale immobilizzazioni materiali	€ 17.086.115,22
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 268.467,24
Totale rimanenze	€ 0,00
Totale crediti	€ 3.321.633,13
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	€ 0,00
Totale disponibilità liquide	€ 3.052.904,49
Totale Ratei e Riscontri	€ 2.670,00
Totale	€ 23.741.821,86



Passivo patrimoniale da ultimo Rendiconto approvato annualità 2022

Descrizione	Previsione 2022
Totale Patrimonio Netto	€ 13.572.171,02
Totale Fondo Rischi ed Oneri	€ 260.659,34
Totale T.F.R.	€ 8.286,56
Totale Debiti	€ 4.135.644,33
Totale Ratei e Riscontri	€ 5.765.060,61
Totale passivo	€ 23.741.821,86



Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

In merito all'utilizzo di risorse trasferite per spesa in conto capitale, è da annoverare il trasferimento regionale finalizzato agli investimenti e che, per l'annualità 2023 è pari ad € 59.185,49 e finanzia spese in conto capitale. Nelle successive annualità, 2024 e 2025 tale trasferimento viene utilizzato a copertura della quota capitale dei mutui rispettivamente pari ad € 44.355,70 ed € 46.117,14.

Si evidenziano inoltre, tra l'impiego di risorse straordinarie coerenti con l'indirizzo dell'amministrazione e con le linee programmatiche di mandato, l'applicazione di quote di avanzo vincolate nell'allegato A/2 da Rendiconto di Gestione 2022 come la complessiva somma pari ad € 44.902,55 iscritto in entrata come applicazione avanzo di parte capitale che finanzia la previsione di competenza 2023 per i capitoli di uscita relativi in particolare a:

- IMPIANTI SPORTIVI
- MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E PIAZZE
- CIMITERO COMUNALE

E della quota vincolata contenuta nell'allegato A/2 "PROVENTI DA ALIENAZIONI IMMOBILIARI ART. 58 D.L. 112/2008 CONVERTITO DALLA LEGGE 133/2008" pari a € 230.350,00 che finanzia in uscita l'acquisizione di terreni per la realizzazione di opere, parcheggi, parchi e altro di interesse sociale finanz. da proventi alienaz. immob".

In ultimo si è proceduto all'applicazione della quota vincolata contenuta all'interno dell'allegato A/2 derivanti da proventi da alienazioni immobiliari 2021 del 10% per la riduzione dei prestiti pari ad € 42.680,16;

L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per

investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del D.L. 190/2014. Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio approvato 2023, per i tre esercizi del triennio 2023/2025.

L'andamento del debito residuo dell'indebitamento nel triennio, sarà il seguente:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000				
		Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	€ 1.887.546,98	€ 1.887.546,98	€ 1.887.546,98
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	€ 739.460,91	€ 739.460,91	€ 739.460,91
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	€ 475.438,33	€ 475.438,33	€ 475.438,33
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		€ 3.102.446,22	€ 3.102.446,22	€ 3.102.446,22
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale: (1)	(+)	€ 188.754,70	€ 188.754,70	€ 188.754,70
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2022 (2)	(-)	€ 49.216,64	€ 47.282,48	€ 45.262,40
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		€ 139.538,06	€ 141.472,22	€ 143.492,30
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2022	(+)	€ 1.030.347,76	€ 1.030.347,76	€ 1.030.347,76
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		€ 1.030.347,76	€ 1.030.347,76	€ 1.030.347,76
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<p>(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.</p>				
(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi				

Disponibilità e gestione delle risorse umane

La macrostruttura dell'Ente si compone di 4 macro aree e precisamente area amministrativa, area economico-finanziaria, area tecnica lavori pubblici e

urbanistica e area vigilanza al cui vertice sono posti dipendenti titolari di P.O.

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2023/2025 è stato redatto ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 39 della Legge n. 449/1997. Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale. Così come illustrato dall'atto deliberativo approvato della G.M. per il triennio 2023/2025 viene esplicitata la programmazione del personale sulla base dell'indirizzo e il programma di mandato come di seguito precisato. La situazione del personale ad oggi in servizio al Comune di Camporotondo Etneo a tempo indeterminato è la seguente:

- 1 Funzionario di vigilanza (ex cat. D) ed EQ a tempo indeterminato e pieno
- 1 Funzionario contabile ed EQ a tempo indeterminato e a 34 h sett.
- 1 Funzionario EQ Assistente Sociale a tempo indeterminato e a 12 h sett.
- 1 Istruttore Amministrativo Contabile a tempo indeterminato e a 24 h sett.
- 1 Istruttore di Vigilanza a 18 ore settimanali e a tempo indeterminato
- 1 Istruttore Tecnico a 18 ore settimanali e a tempo indeterminato
- 1 Istruttore Amministrativo a tempo indeterminato e a 30 h sett.
- 2 Operatori Esperti (1 Amm.vo – 1 Tecnico) a tempo indeterminato e pieno
- 1 Operatore Esperto Ausiliario del traffico a tempo indeterminato e pieno
- 2 Operatori Esperti a tempo indeterminato e a 27 h sett.
- 3 Operatori Esperti a tempo indeterminato e a 27 h sett.
- 4 Operatori a tempo indeterminato e a 27 h settimanali

GLI OBIETTIVI STRATEGICI – LINEE PROGRAMMATICHE DI BILANCIO

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Attraverso tale atto di Pianificazione, sono state definite le aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

La Sezione Strategica del documento unico di programmazione viene suddivisa in missioni e le stesse sono riconducibili a quelle presenti nello schema di bilancio di previsione approvato con Decreto Legislativo 118/2011 opportunamente integrato dal DPCM 28 dicembre 2011. La nuova struttura di bilancio è composta da novantanove missioni, non tutte di competenza degli Enti Locali, a loro volta suddivise in programmi come meglio quantificati in sede di Sezione Operativa.

In ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni delle singole missioni tratte dal piano strategico per il bilancio coerentemente con la *vision* ovvero l'idea che l'amministrazione ha della città che si evince dal programma di mandato e la *mission* rappresentata dall'insieme degli obiettivi strategici dell'amministrazione da realizzarsi nel corso dei 5 anni di mandato (2023-2028). Tale implementazione delle linee programmatiche di mandato persegue il fine del miglioramento del livello di benessere economico e sociale della comunità garantendo un ottimale utilizzo delle risorse in termini di coerenza espressa dal presente Documento Unico di Programmazione con gli obiettivi dell'Amministrazione, a programmazione operativa espressa nel Bilancio di Previsione 2023/2025 e con i singoli settori.

A norma del principio contabile 4/1 della programmazione, allegato al D.Lgs. 118/2011, le amministrazioni individuati gli indirizzi strategici, definiscono, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, quindi nell'arco del quinquennio. Gli indirizzi strategici sono l'adattamento dei punti programmatici previsti nel programma elettorale alle missioni e programmi previsti dall'armonizzazione contabile.

I punti programmatici sono quelli indicati nella tabella sottostante:

N.	PUNTI PROGRAMMATICI DEL PROGRAMMA ELETTORALE
1	VIABILITA'
2	SCUOLA
3	GESTIONE DELLE ENTRATE ECONOMICHE TRIBUTARIE
4	TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO
5	ASSOCIAZIONISMO E SOCIALE
6	UFFICI COMUNALI
7	SPORT
8	FORUM GIOVANI
9	RANDAGISMO
10	AMBIENTE

Tali punti programmatici sono esplicitati in obiettivi strategici che l'amministrazione intende raggiungere che sono di seguito riportati. Tali obiettivi sono adattati alle missioni e ai programmi del bilancio e rappresentano per tale ragione il punto di partenza su cui basare il controllo e successivo monitoraggio.

1- VIABILITA'

- a) Riprogrammazione della viabilità e della percorribilità stradale, sia per le esigenze dettate da un paese in continua crescita che per il potenziamento del flusso commerciale dell'intero territorio comunale, con particolare attenzione a Via Nazionale (Fraz. Piano Tavola) e Via Belpasso (centro);
- b) Individuazione di nuove aree a parcheggio su tutto il territorio comunale attenzionando le zone in cui insistono le botteghe ad uso commerciale e gestione degli stalli di sosta esistenti adottando il sistema di sosta, strisce bianche, regolamentato dal solo disco orario;
- c) Sostegno alla mobilità sostenibile con l'installazione delle colonnine di ricarica delle auto elettriche (centro e fraz. di Piano Tavola);
- d) Acquisizione del terreno di Via Tripoli (Piano Tavola) per la realizzazione di un parco giochi per bambini e la costruzione di una nuova cappella;
- e) Sistemazione e ripristino della segnaletica stradale orizzontale e verticale, della cartellonistica toponomastica delle vie comunali. Installazione di semaforo pedonale in Via Nazionale (Centro – Piano Tavola- C/da Feudotto e Viallaggio S.A. Abate), sistemazione del semaforo pedonale esistente in Viale Giovanni XXIII (centro). Manutenzione e installazione di nuovi dossi rallentatori di velocità e delle strisce per l'attraversamento pedonale (centro-frazione-contrada-villaggio S.A. Abate);
- f) Verifica delle registrazioni dell'impianto di videosorveglianza esistente, finalizzata all'azione sanzionatoria dei trasgressori del flusso veicolare dei mezzi pesanti in Via Nazionale (Fraz. Piano Tavola);
- g) Installazione di impianti autovelox rilevatori di velocità su Via Nazionale (Fraz. Piano Tavola) ed altre vie ad alta densità di traffico veicolare.
- h) Riqualficazione di P.zza Abbadessa con l'inserimento di nuove aree a parcheggio.

VIABILITA'	
Missione	Programma
Missione 8- Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 1- Urbanistica e assetto del territorio
Missione 10- Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 5- Viabilità e infrastrutture stradali
Missione -1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 11- Altri servizi generali

2- SCUOLA

- a) miglioramento dei servizi scolastici e para-scolastici con il potenziamento delle stesse strutture e la riorganizzazione funzionale dei locali;
- b) installazione dei distributori "case dell'acqua" all'interno di tutti i plessi scolastici e fornitura gratuita delle borracce a tutti gli alunni, sensibilizzando così il tema legato all'ambiente e della salvaguardia dell'acqua potabile;
- c) realizzazione delle mense scolastiche ed attivazione del servizio di orario prolungato, agevolando di fatto le famiglie e i genitori lavoratori;
- d) attività di supporto alle famiglie con figli disabili, potenziamento dei servizi scolastici esistenti, programmazione dei servizi scolastici esistenti, programmazione di attività extra scolastiche, al fine di una migliore integrazione;
- e) supporto per le famiglie in difficoltà al fine di garantire un giusto raddo di istruzione dei figli e con la fornitura di materiale didattico, adesione alle gite scolastiche e ai progetti scuola;
- f) servizio di trasporto scolastico gratuito;
- g) realizzazione di un nuovo plesso scolastico materna ed elementare (fraz. Piano Tavola) nel terreno comunale e realizzazione asilo nido comunale;
- h) realizzazione di pensilina –tettoia di accesso al plesso scolastico "San Filippo Neri" sito nel piazzale Federico II di Svevia (centro).

SCUOLA	
Missione	Programma
Missione 4- Istruzione e diritto allo studio	Programma 1- Istruzione prescolastica
Missione 4- Istruzione e diritto allo studio	Programma- 2 Altri ordini di istruzione non universitaria
Missione 4- Istruzione e diritto allo studio	Programma 6- Servizi ausiliari all'istruzione
Missione -1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 5- Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Missione- 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 2- Interventi per la disabilità
Missione- 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 4- Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

3- GESTIONE ENTRATE ECONOMICHE TRIBUTARIE

- a) verifiche delle entrate di imposte dovute, necessarie al mantenimento dei servizi ai cittadini;

- b) piano di rientro agevolato delle imposte comunali;
- c) verifica dei canoni di locazione dei capannoni siti nell'area artigianale e gestione di questi fondi al fine di garantire la corretta manutenzione, sia degli stessi fabbricati che delle aree circostanti;

GESTIONE ENTRATE ECONOMICHE TRIBUTARIE	
Missione	Programma
Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma- 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

4- TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

- a) rivalutazione delle aree a verde pubblico;
- b) rinnovo aree giochi e aree di svago per i più piccoli;
- c) man. Str. Piazze e strade, rifacimento manto stradale inizialmente di alcune vie e completamento bitumazione di altre strade;
- d) completamento e riqualificazione dei marciapiedi di Via Nazionale (Fraz. Piano Tavola);
- e) individuazione di area preposta a mercatino settimanale con servizi connessi come collegamenti e coinvolgimento attività locali;
- f) servizi di collegamento tra le frazioni del paese centro;
- g) revisione ed approvazione del Nuovo Piano regolatore;
- h) integrazione allo sviluppo del territorio con l'adesione, la strutturizzazione e la partecipazione agli investimenti fondi PNRR;
- i) installazione pensiline per fermate autobus sul territorio;
- j) riqualificazione del centro servizi stazione nella zona artigianale;
- k) riqualificazione del plesso di Via Sorrentino (Fraz. Piano Tavola) edificio per delegazione comunale e Protezione Civile;
- l) realizzazione caditoie in contrada Feudotto e manutenzione di quelle esistenti;
- m) riqualificazione manutenzione straordinaria e ordinaria dei viali e delle aree interne del Cimitero, regolamentazione degli orari di apertura e chiusura con personale dedicato alla corretta accessibilità e fruibilità

TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	
Missione	Programma
Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma – 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Missione 8- Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma- 1 Urbanistica e assetto del territorio
Missione 14- Sviluppo economico e competitività	Programma 1- Industria, PMI e Artigianato
Missione 9- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
Missione 10- Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 5- Viabilità e infrastrutture stradali

5- ASSOCIAZIONISMO E SOCIALE

- a) recuperare e promuovere le sagre tipiche nel territorio, delle associazioni locali costituite per lo sviluppo e aggregazione della cittadinanza;
- b) potenziamento terzo settore;
- c) attenzione ai giovani con supporto e integrazione;
- d) potenziamento servizio civile nel volontariato per la cittadinanza con progetti volti all'inclusione;
- e) sportello psicologico a servizio della collettività;
- f) Protezione Civile e riqualificazione sede storica;
- g) Individuazione locali per centro anziani;
- h) Istituzione numero telefonico "SOS Nonni"

ASSOCIAZIONISMO E SOCIALE	
Missione	Programma
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma – 4 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma- 8 Cooperazione e associazionismo
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 6- Interventi per il diritto alla casa
Missione 7- Turismo	Programma 1- Sviluppo e la valorizzazione del turismo
Missione 11 - Soccorso civile	Programma 1- Sistema di protezione civile

6- UFFICI COMUNALI

- a) ridisegno della pianta organica ed organizzazione del personale per garantire una corretta gestione dei servizi al cittadino e riattivazione della delegazione comunale;

UFFICI COMUNALI	
Missione	Programma
Missione 1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 2– Segreteria generale
Missione 1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma- 6 Ufficio tecnico
Missione 1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma - 8 Statistica e sistemi informativi
Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma – 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

7- SPORT

- a) incentivazione sport vario;
- b) riqualificazione e riprogettazione campetti di calcio esistenti siti al centro e al villaggio Sant'Antonio Abate con l'inserimento di un'area multidisciplinare e spazi per aggregazione sociale;
- c) incentivo a progetti e attività motorie agli anziani e alle persone con la disabilità;

- d) area per realizzazione di un campetto di calcio a Piano Tavola;
- e) riqualificazione palazzetto dello Sport "Rocco Chinnici";

SPORT	
Missione	Programma
Missione 6- Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1– Sport e tempo libero
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia	Programma 1- Urbanistica e assetto del territorio
Missione 12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 3- Interventi per gli anziani

8- FORUM GIOVANI

- a) coinvolgimento dei giovani alla vita pubblica con spazi a loro dedicati;
- b) incentivazione alla cultura con la realizzazione di biblioteche multimediali, aule studio per studenti universitari, sale informatiche con strumenti hardware e software;
- c) locali per riapertura centri giovani;

FORUM GIOVANI	
Missione	Programma
Missione 6- Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1– Sport e tempo libero
Missione 12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 4- Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
Missione 12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 8- Cooperazione e associazionismo

9- RANDAGISMO

- a) Individuazione terreno comunale e realizzazione di rifugio stabile per cani randagi;
- b) Collocazione presso la sede comunale e la delegazione di distributori di sacchetti per deiezioni e installazione relativi raccoglitori;
- c) Sito per area di sgambamento a Piano Tavola e riqualificazione di quella esistente al centro;
- d) Individuazione area per cimitero per animali;

RANDAGISMO	
Missione	Programma
Missione 1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 5- Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Missione 9- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 5- Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

10- AMBIENTE

- a) Potenziamento dell'impianto di videosorveglianza sul territorio per tutela al cittadino, abbattimento micro discariche e azioni sanzionatorie per trasgressori;
- b) Cooperazione tra Amministrazione e ditta appaltatrice rifiuti;
- c) Installazione punti di raccolta olio alimentare usato;
- d) Installazione cestini rifiuti sparsi nel territorio;
- e) Installazione casetta dell'acqua a Piano Tavola;
- f) Incentivazione uso isola ecologica con attivazione servizi riduzione TARI per i virtuosi nella raccolta differenziata;
- g) Miglioramento manutenzione ordinaria e concessione rotatorie ai privati e attività commerciali fine di garantire il fine ultimo della cura e del decoro urbano con sponsorizzazione delle stesse attività.

AMBIENTE	
Missione	Programma
Missione 9- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 3- Rifiuti
Missione 8- Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 1- Urbanistica e assetto del territorio
Missione 1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma- Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Individuati gli indirizzi strategici il principio contabile stabilisce che sono definiti per ogni missione di bilancio gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, come di seguito riportato:

SEZIONE OPERATIVA (SEO)

La sezione operativa ha il compito di ricondurre in ambito concreto quanto enunciato nella sezione strategica.

SeO - Introduzione

La parte prima della sezione operativa ha il compito di evidenziare le risorse che l'Ente ha intenzione di reperire, la natura delle stesse, come vengano impiegate ed a quali programmi vengano assegnate.

Il concetto di risorsa è ampio e non coincide solo con quelle a natura finanziaria ma deve essere implementata anche dalle risorse umane e strumentali che verranno assegnate in sede di Piano Esecutivo di Gestione e Piano delle performance.

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando di conseguenza tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere

pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento. L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, poiché le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili.

Fabbisogno di personale

Con la deliberazione di G.M. n. 58 del 14/09/2023 ad oggetto "APPROVAZIONE PIAO COMUNE DI CAMPOROTONDO ETNEO 2023-2025" è stato approvato il PIAO e con la deliberazione di G.M. del 10/10/2023 n.61 ad oggetto "MODIFICA ED APPROVAZIONE SOTTOSEZIONE DEL PIAO 2023/2025 ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO - SOTTOSEZIONE PIANO TRIENNALE FABBISOGNO DEL PERSONALE 2023/2025" è stato previsto il seguente fabbisogno di personale per l'annualità 2023 e le seguenti assunzioni a tempo indeterminato:

1 Cat. Funzionario Tecnico categoria D a 15 ore settimanali tramite procedura concorsuale, per un costo di € 13.315,97 di cui 822,08 a titolo di IRAP, ipotizzando un completamento delle procedure ed una stipula del contratto dal 1.10.2024;

E' stato inoltre previsto di programmare l'assunzione di un funzionario tecnico a tempo determinato e a 18 ore settimanali ex art. 110 1 comma Tuel per 3 anni dando atto che la spesa che ne deriva pari ad € 17.838,67 di cui € 1074,07 a titolo di IRAP) non rientra nella spesa del lavoro flessibile in forza della L. 160/2019 ed ipotizzando la stipula del contratto di lavoro con efficacia a decorrere dal 1.10.2023;

A decorrere dal 1.1.2024 la trasformazione definitiva dei seguenti contratti di lavoro: 5 categorie B da 27 a 30 (Pandino D. – Pulvirenti D. – La Rosa - Morabito M. – Rapisarda G); 4 Cat. A da 27 a 30 ore settimanali (Morabito P. – Caserta M.S. – Balsamo M. – Vinci N.) 1 Cat. C da 30 a 34 ore settimanali (Reitano Valentina) previa acquisizione delle disponibilità delle sopraindicate unità ad ottenere detta trasformazione ad ottenere detta trasformazione, dando atto che dette trasformazioni dei contratti di lavoro part-time deriverà un onere a carico del Bilancio di € 22.782,48; Di programmare un incremento orario da 18 a 30 ore settimanali dell'unica unità di cat C istruttore di vigilanza per il periodo dal 1.10.2023 al 31.12.2024 dando atto che ciò determina un onere a carico del bilancio di €. 4.687,00 di cui €. 282,00 a titolo di irap per il 2023, e di €. 11.424,05 di cui €. 687,69 a titolo di irap per il 2024;

Dal 1.10.2023 al 31.12.2023 ai sensi del disposto della L. 74 del 2023, l'utilizzo di due unità a 12 ore settimanali ognuna, una con profilo di istruttore di vigilanza e una con profilo di istruttore tecnico dando atto che ciò determina un onere a carico del bilancio di €. 6.805,50 di cui 414,50 a titolo di irap.

Programmazione dei lavori pubblici – Piano Triennale delle Opere Pubbliche e Programma Triennale Acquisti beni e servizi 2023/2025.

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato.

Il Comune di Camporotondo Etneo con delibera di C.C. n. 28 del 11/09/2023 ha approvato il P.T.OO.PP.

Gli interventi previsti nell'elenco annuale 2023 sono:

- LAVORI DI COMPLETAMENTO RISTRUTTURAZIONE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL CAMPO DI CALCIO COMUNALE DI V.LE GIOVANNI XXIII A SERVIZIO DELL'I.C. ELIO VITTORINI (Missione 6-Programma 1)

IMP. COMPLESSIVO € 144.834,84

- IMPIANTI FOTOVOLTAICI DI POTENZA COMPLESSIVA PARI A 746,9 KWP SULLE COPERTURE DEI CAPANNONI DELL'AREA ARTIGIANALE (Missione 14-Programma 1)

IMP. COMPLESSIVO € 999.999,20

- LAVORI PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELLA ILLUMINAZIONE PUBBLICA ED IMPLEMENTAZIONE DEI SISTEMI "SMART CITY" (Missione 10-Programma 5)

IMP. COMPLESSIVO € 995.000,00

- "LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI UN ASILO NIDO DA SORGERE IN VIALE FALCONE (Missione 4-Programma 1)

IMP. COMPLESSIVO € 864.000,00

- REALIZZAZIONE DI UNA SCUOLA MATERNA A 5 SEZIONI NELLA FRAZIONE DI PIANO TAVOLA (Missione 4-Programma 1)

IMP. COMPLESSIVO € 2.920.000,00

- MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA PIAZZA SANT'ANTONIO ABATE (Missione 8-Programma 1)

IMP. COMPLESSIVO € 410.190,72

- INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDIFICIO DI PROPRIETA' COMUNALE DESTINATO A STAZIONE DEI CARABINIERI (Missione 8-Programma 1)

IMP. COMPLESSIVO € 750.000,00

- INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA COPERTURA E DEI PROSPETTI DELLA CHIESA SANT'ANTONIO ABATE (Missione 8-Programma 1)

IMP. COMPLESSIVO € 355.000,00

- PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL PALASPORT DEL COMUNE DI CAMPOROTONDO (Missione 8-Programma 1)

IMP. COMPLESSIVO € 1.500.000,00

- PARCO SUB URBANO E RIQUALIFICAZIONE AREE QUARTIERI MARGINALI "GREENWAY CATANIA - PAESI ETNEI" NODO GW1 - AMBITO DI CAMPOROTONDO ETNEO (Missione 8-Programma 1)

IMP. COMPLESSIVO € 700.000,00

- MANUTENZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA PIAZZA TITTA ABBADESSA NELLA FRAZIONE DI PIANO TAVOLA (Missione 8-Programma 1)

IMP. COMPLESSIVO € 316.500,00

- LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO SPAZIO DA ADIBIRE A MENSA PRESSO L'ICS ELIO VITTORINI - VIALE FALCONE (Missione 4-Programma 1)

IMP. COMPLESSIVO € 740.000,00

- LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DI VIA NINO BIXIO (Missione 8-Programma 1)

IMP. COMPLESSIVO € 107.896,73

- LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DELLA VIA IV NOVEMBRE (Missione 8-Programma 1)

IMP. COMPLESSIVO € 45.130,24

- LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DI VIA NINO BIXIO (Missione 8-Programma 1)

IMP. COMPLESSIVO € 83.849,28

- LAVORI DI COMPLETAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DEL CAMPO SPORTIVO POLIVALENTE "ROCCO CHINNICI". IMP. COMPLESSIVO € 343.253,82 (Missione 8-Programma 1)

IMP. ANNUALITA' 2023 € 343.253,82

Per quanto riguarda gli acquisti invece il programma triennale acquisti lo stesso è stato approvato con deliberazione di C.C. n. 28 dell'11/09/2023 e riguarda le seguenti voci:

MISURA 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI. "COMUNI APRILE 2022" per € 155.234,00 (Missione 1 Programma 8);

M2C1.1I1.1 Linea di intervento A per il miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani per € 987.320,00 (Missione 1 Programma 8)

SeO - Parte prima e Parte seconda - Analisi per missione

Analisi delle risorse

Nella sezione operativa ha rilevante importanza l'analisi delle risorse a natura finanziaria demandando alla parte seconda la proposizione delle risorse umane nella trattazione dedicata alla programmazione in materia di personale.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV). Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse

Le entrate sono così suddivise:

Titolo	descrizione	Previsione 2023	Cassa 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	AVANZO PARTE CORRENTE QUOTA REGIONALE SERVIZI SOCIALI E CENTRI ESTIVI	€ 30.909,36	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE-PARTE CORRENTE	€ 22.350,19	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	APPLICAZIONE AVANZO PARTE CORRENTE-TRASFERIMENTO SOLIDARIETA' ALIMENTARE SOSTEGNO E UTENZE DOMESTICHE D.L. 73/2021 ART. 53	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	APPLICAZIONE AVANZO PARTE CORRENTE-TRASFERIMENTO STATALE AGEVOLAZIONI TARI UTENZE NON DOMESTICHE D.L. 73/2021 ART. 6	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	APPLICAZIONE AVANZO PARTE CORRENTE-ARRETR. CCNL PERSONALE DIPENDENTE - CPDEL-IRAP	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	APPLICAZIONE AVANZO LIBERO LETTERA E) PARTE CORRENTE- CONSUMI ENERGETICI DA D.L. "AIUTI"	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	APPLICAZIONE AVANZO PARTE CORRENTE-INDENNITA' FINE MANDATO SINDACO	€ 7.636,27	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	APPLICAZIONE AVANZO PARTE CORRENTE-INDENNITA' FINE MANDATO SINDACO - IRAP	€ 650,29	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	APPLICAZIONE AVANZO 22 PARTE CAPITALE - PROVENTI DA ALIENAZIONI IMMOBILIARI 2021 CAP. USCITA 14125/7	€ 230.350,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	APPL. AVANZO QUOTA 10% RIDUZIONE PRESTITI DA PROVENTI DA ALIEN. IMMOBILIARI 2021	€ 42.680,16	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	APPLICAZIONE AVANZO ACCANTONAMENTO PASSIVITA' POTENZIALI	€ 160.659,34	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	APPLICAZIONE AVANZO LETTERA E) PARTE CORRENTE- Copertura Debito Fuori Bilancio da Pubblica Illuminazione e Avvisi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	APPLICAZIONE AVANZO LIBERO LETTERA E) PARTE CORRENTE- CONSUMI ENERGETICI DA D.L. "AIUTI"- utilizzo avanzo per incremento consumi	€ 40.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO- MUTUO CREDITO SPORTIVO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	APPLICAZIONE AVANZO PARTE CAPITALE - quote allegato a/3 anno 2022	€ 44.902,55	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESA CORRENTE	€ 131.197,29	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE C/CAPITALE	€ 1.497.770,54	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO DI CASSA	€ 0,00	€ 3.027.953,77	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 2.102.513,94	€ 5.585.358,60	€ 2.112.513,94	€ 2.112.513,94
Titolo 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 1.222.126,07	€ 1.555.378,66	€ 850.593,67	€ 840.593,67
Titolo 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 488.783,10	€ 1.334.255,72	€ 494.745,60	€ 494.745,60
Titolo 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 4.770.956,56	€ 7.304.600,73	€ 9.199.737,68	€ 4.197.040,88
Titolo 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 6	ACCENSIONE DI PRESTITI	€ 0,00	€ 66.886,93	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00
Titolo 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 5.124.045,96	€ 5.131.283,23	€ 5.124.045,96	€ 5.124.045,96

Trend storico dell'entrata per titoli

Di seguito si riporta il trend storico dell'entrata per titoli dal 2023 al 2025 con la nuova classificazione dei titoli previsti dal 2023 in base alla normativa sulla sperimentazione contabile.

Al fine di meglio comprendere l'andamento dell'entrata, si propone un'analisi della stessa partendo dalle unità elementari in bilancio quantificate in cui essa è suddivisa presentandone un trend storico quinquennale.

descrizione	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 1.679.826,44	€ 1.887.546,98	€ 1.647.431,31	€ 2.102.513,94	€ 2.112.513,94	€ 2.112.513,94
Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 1.006.325,94	€ 739.460,91	€ 1.032.536,22	€ 1.222.126,07	€ 850.593,67	€ 840.593,67
Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 382.927,59	€ 475.438,33	€ 469.619,80	€ 488.783,10	€ 494.745,60	€ 494.745,60
Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 255.447,39	€ 2.039.472,74	€ 232.338,64	€ 4.770.956,56	€ 9.199.737,68	€ 4.197.040,88
Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00
Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 378.116,05	€ 396.476,66	€ 347.985,13	€ 5.124.045,96	€ 5.124.045,96	€ 5.124.045,96



TITOLO 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le **entrate di natura tributaria e contributiva** erano in precedenza codificate in maniera diversa; per ragioni di omogeneità dei dati e per permetterne il necessario confronto si propone la collocazione del dato contabile con la nuova codifica propria dal 2016 in avanti.

Tipologia	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE TOSAP	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	€ 1.395.494,58	€ 1.624.368,62	€ 1.391.407,26	€ 1.839.050,69	€ 1.849.050,69	€ 1.849.050,69
104 - Compartecipazioni di tributi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	€ 284.331,86	€ 263.178,36	€ 256.024,05	€ 263.463,25	€ 263.463,25	€ 263.463,25
302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 2 - Trasferimenti correnti

Le **entrate da trasferimenti correnti**, pur rientranti tra le entrate di parte corrente, subiscono notevoli variazioni dovute dall'applicazione dei dettati delle diverse leggi di stabilità che si susseguono negli anni e dei relativi corollari normativi a loro collegate.

Tipologia	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - TRASFERIMENTI DELLO STATO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - CONTR. REG.LE STUDIO MICROZONAZIONE SISMICA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - ASSEGNAZIONE DI FONDI REGIONALI IN MATERIA DI DIRITTO ALLO STUDIO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - CONTRIBUTI PROVINCIALI PER PUBBLICA ISTRUZIONE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 1.006.325,94	€ 739.460,91	€ 1.032.536,22	€ 1.222.126,07	€ 850.593,67	€ 840.593,67
102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
103 - Trasferimenti correnti da Imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 3 - Entrate extratributarie

Le **entrate extratributarie** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita e dall'erogazione di servizi, le entrate derivanti dalla gestione di beni, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi su fondi non riconducibili alla tesoreria unica, dalla distribuzione di utili ed infine rimborsi ed altre entrate di natura corrente.

Tipologia	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
-----------	-----------------	-----------------	-----------------	--------------------	--------------------	--------------------

1 - PROVENTI E SANZIONI AMMINISTRATIVE VIOLAZIONI CODICE DELLA STRADA (Cap.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - CANONE LOCAZIONE CONCESSIONE AREE PER TELECOMUNICAZIONI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - INTERESSI SULLE GIACENZE DI CASSA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - UTILE DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE DELL'ENTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - RECUPERO EVASIONE TRIBUTI COM.LI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 370.501,35	€ 461.266,23	€ 430.840,00	€ 465.795,60	€ 465.795,60	€ 465.795,60
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	€ 7.786,10	€ 6.817,38	€ 9.233,15	€ 15.200,00	€ 15.200,00	€ 15.200,00
300 - Interessi attivi	€ 0,45	€ 0,59	€ 0,85	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00
400 - Altre entrate da redditi da capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	€ 4.639,69	€ 7.354,13	€ 29.545,80	€ 7.687,50	€ 13.650,00	€ 13.650,00

TITOLO 4 - Entrate in conto capitale

Le **entrate in conto capitale** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi per gli investimenti e da alienazioni di beni materiali ed immateriali censiti nel patrimonio dell'Ente.

Tipologia	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - ALIENAZIONE DI TITOLI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - FONDO RIEQUILIBRIO TERRITORIALE PER INVESTIMENTI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - CONTRIBUTI PROV.LI ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - CONTRIBUTI REGIONALI FINANZIAMENTO LAVORI SISTEMAZIONE SEDE COMUNALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
100 - Tributi in conto capitale	€ 1.603,41	€ 0,00	€ 6.005,03	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
200 - Contributi agli investimenti	€ 121.766,39	€ 151.494,45	€ 38.905,50	€ 4.096.118,29	€ 4.180.160,00	€ 697.464,00
300 - Altri trasferimenti in conto capitale	€ 87.678,78	€ 1.015.512,99	€ 78.295,47	€ 569.338,27	€ 4.970.185,49	€ 3.450.184,69
400 - Entrate da alienazione di beni materiali ed immateriali	€ 5.000,00	€ 743.122,83	€ 3.200,00	€ 62.500,00	€ 5.500,00	€ 5.500,00
500 - Altre entrate in conto capitale	€ 39.398,81	€ 129.342,47	€ 105.932,64	€ 38.000,00	€ 38.892,19	€ 38.892,19

TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Tipologia	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - ANTICIPAZIONE DI CASSA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - COSTRUZIONE DEPURATORE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
100 - Alienazione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200 - Riscossione crediti di breve termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 6 - Accensione prestiti

Le **entrate in conto capitale** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi per gli investimenti e da alienazioni di beni materiali ed immateriali censiti nel patrimonio dell'Ente.

Tipologia	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
100 - Emissione di titoli obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200 - Accensione prestiti a breve termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400 - Altre forme di indebitamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 7 - Anticipazione istituto tesoriere

Tipologia	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00

TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro

In conclusione, si presentano le **entrate per partite di giro**.

Tipologia	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
100 - Entrate per partite di giro	€ 332.380,17	€ 394.506,94	€ 345.271,13	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00
200 - Entrate per conto terzi	€ 45.735,88	€ 1.969,72	€ 2.714,00	€ 124.045,96	€ 124.045,96	€ 124.045,96

Analisi della spesa

La spesa è così suddivisa:

Titolo	descrizione	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
Titolo 1	SPESE CORRENTI	€ 4.200.525,85	€ 5.606.767,51	€ 3.457.853,21	€ 3.447.853,21
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 6.550.279,65	€ 7.503.454,12	€ 9.155.381,98	€ 4.150.923,74
Titolo 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 4	RIMBORSO DI PRESTITI	€ 42.680,16	€ 42.680,16	€ 44.355,70	€ 46.117,14
Titolo 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 5.124.045,96	€ 5.343.660,04	€ 5.124.045,96	€ 5.124.045,96

Trend storico della spesa per titoli

Di seguito si riporta il trend storico della spesa per titoli dal 2023 al 2025 con la nuova classificazione dei titoli previsti dal 2016 in base alla normativa sulla sperimentazione contabile.

Al fine di meglio comprendere l'andamento della spesa si propone la scomposizione delle varie missioni nei programmi a loro assegnati e il confronto con i dati relativi al rendiconto 2023.

Si evidenzia che i dati non sono del tutto confrontabili a causa della diversa collocazione di diverse voci nel nuovo bilancio armonizzato e delle variazioni apportate al bilancio a seguito della definizione del fondo pluriennale vincolato.

L'esercizio 2025 viene considerato di mantenimento di quanto previsto per il triennio precedente per la parte corrente, mentre non si prevedono nuovi investimenti per la parte in conto capitale.

Titolo	descrizione	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
Titolo 1	Titolo 1 - SPESE CORRENTI	€ 2.235.003,54	€ 2.356.938,51	€ 4.254.849,33	€ 4.200.525,85	€ 3.457.853,21	€ 3.447.853,21
Titolo 2	Titolo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 540.881,82	€ 680.008,70	€ 9.795.324,19	€ 6.550.279,65	€ 9.155.381,98	€ 4.150.923,74
Titolo 3	Titolo 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 15.122,45	€ 4.113,35	€ 10.842,25	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 4	Titolo 4 - RIMBORSO DI PRESTITI	€ 155.626,61	€ 90.862,29	€ 92.156,34	€ 42.680,16	€ 44.355,70	€ 46.117,14
Titolo 5	Titolo 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00
Titolo 7	Titolo 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 378.116,05	€ 396.476,66	€ 5.124.045,96	€ 5.124.045,96	€ 5.124.045,96	€ 5.124.045,96

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Organi istituzionali	€ 142.993,03	€ 152.528,99	€ 183.076,54	€ 227.175,46	€ 219.621,24	€ 209.621,24
2 - Segreteria generale	€ 320.912,59	€ 364.711,43	€ 386.865,85	€ 410.278,56	€ 365.316,95	€ 361.516,95
3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	€ 129.405,53	€ 127.167,99	€ 141.117,77	€ 154.963,16	€ 148.361,88	€ 148.361,88
4 - Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali	€ 21.955,15	€ 6.370,00	€ 21.001,68	€ 40.000,00	€ 21.000,00	€ 21.000,00
5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 75.873,08	€ 10.867,76	€ 58.920,52	€ 82.885,49	€ 61.421,98	€ 59.660,54
6 - Ufficio Tecnico	€ 63.141,01	€ 52.301,85	€ 66.832,26	€ 159.922,33	€ 65.673,64	€ 72.123,64
7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	€ 43.872,06	€ 17.370,63	€ 25.388,79	€ 24.312,53	€ 18.075,14	€ 18.075,14
8 - Statistica e Sistemi informativi	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.195,00	€ 325.730,00	€ 0,00	€ 0,00
9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.928,40	€ 0,00	€ 0,00
10 - Risorse Umane	€ 0,00	€ 0,00	€ 40.422,21	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
11 - Altri Servizi Generali	€ 25.330,84	€ 214.953,94	€ 330.424,85	€ 79.799,03	€ 61.101,96	€ 61.109,39

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Polizia Locale e amministrativa	€ 255.619,15	€ 122.622,14	€ 66.407,01	€ 88.844,60	€ 87.970,81	€ 87.970,81
2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Istruzione prescolastica	€ 5.687,30	€ 13.890,76	€ 9.546,41	€ 935.800,00	€ 3.601.450,00	€ 721.450,00
2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	€ 16.659,27	€ 19.523,24	€ 22.000,00	€ 44.500,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
4 - Istruzione Universitaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

5 - Istruzione tecnica superiore	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Servizi ausiliari all'istruzione	€ 39.709,88	€ 37.720,83	€ 88.611,70	€ 98.086,35	€ 104.563,60	€ 104.563,60
7 - Diritto allo studio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	€ 0,00	€ 75.410,18	€ 3.000,00	€ 60.601,50	€ 20.000,00	€ 20.000,00

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Sport e tempo libero	€ 7.391,34	€ 15.918,96	€ 39.743,28	€ 180.747,85	€ 3.533,22	€ 3.533,22
2 - Giovani	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 07 - Turismo

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	€ 4.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Urbanistica ed assetto del territorio	€ 2.000,00	€ 2.700,00	€ 356,97	€ 3.650.855,57	€ 3.724.260,00	€ 3.071.564,00
2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio ed edilizia abitativa

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Difesa del suolo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Rifiuti	€ 774.520,38	€ 822.962,10	€ 775.546,96	€ 1.309.603,25	€ 908.936,98	€ 908.936,98
4 - Servizio idrico integrato	€ 2.664,00	€ 0,00	€ 1.065,60	€ 2.664,00	€ 2.664,00	€ 2.664,00
5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	€ 38.775,00	€ 26.549,37	€ 37.950,00	€ 45.025,00	€ 46.525,00	€ 46.525,00
6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Trasporto ferroviario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Trasporto pubblico locale	€ 57.691,41	€ 42.957,26	€ 27.958,62	€ 10.780,78	€ 7.280,78	€ 7.280,78
3 - Trasporto per vie d'acqua	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Altre modalità di trasporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

5 - Viabilità e infrastrutture stradali	€ 218.121,79	€ 331.068,74	€ 368.518,62	€ 1.205.996,19	€ 259.790,18	€ 259.810,18
---	--------------	--------------	--------------	----------------	--------------	--------------

MISSIONE 11 - Soccorso civile

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Sistema di protezione civile	€ 2.186,21	€ 2.767,00	€ 2.653,00	€ 5.750,00	€ 5.600,00	€ 5.600,00
2 - Interventi a seguito di calamità naturali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	€ 11.614,40	€ 53.839,75	€ 72.336,82	€ 113.773,65	€ 113.758,29	€ 113.758,29
2 - Interventi per la disabilità	€ 56.201,85	€ 40.887,20	€ 38.873,55	€ 63.978,74	€ 54.978,74	€ 54.978,74
3 - Interventi per gli anziani	€ 0,00	€ 7.485,67	€ 15.709,00	€ 15.343,35	€ 15.843,35	€ 15.843,35
4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 7.644,89	€ 14.616,24	€ 48.513,96	€ 54.701,45	€ 56.701,45	€ 56.701,45
5 - Interventi per le famiglie	€ 158.325,32	€ 100.009,75	€ 74.992,03	€ 120.223,30	€ 81.219,43	€ 80.607,08
6 - Interventi per il diritto alla casa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 - Cooperazione e associazionismo	€ 5.467,08	€ 4.200,00	€ 3.399,35	€ 10.750,00	€ 3.500,00	€ 3.500,00
9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	€ 12.500,00	€ 45.396,88	€ 34.641,99	€ 17.700,00	€ 761.000,00	€ 11.000,00

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Industria e PMI e artigianato	€ 98.445,78	€ 95.830,25	€ 85.102,02	€ 339.506,00	€ 545.650,00	€ 395.649,20
2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

3 - Ricerca e innovazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Fonti energetiche	€ 66.251,43	€ 113.294,27	€ 14.100,00	€ 70.000,00	€ 570.000,00	€ 0,00

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

La missione viene scomposta nei seguenti programmi:

Il Fondo di riserva deve essere previsto per un importo non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. Il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione nasce in sede di bilancio di previsione tramite "l'accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione". In sede di bilancio di previsione, i passi operativi necessari alla quantificazione dell'accantonamento da inserire in bilancio sono i seguenti:

- individuare le categorie d'entrata stanziata in sede di programmazione, che potranno dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- calcolare, per ogni posta sopra individuata, la media tra incassi ed accertamenti degli ultimi cinque anni;
- cumulare i vari addendi ed iscrive la sommatoria derivante in bilancio secondo le tempistiche proprie del medesimo principio contabile applicato.

L'armonizzazione dei nuovi sistemi contabili stabilisce che le entrate di dubbia e difficile esazione devono essere accertate per il loro intero ammontare ma allo stesso tempo occorre stanziare nelle spese un accantonamento a titolo di fondo svalutazione crediti che, non potendo essere impegnato confluirà nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata vincolata.

Non richiedono accantonamento al Fondo:

- i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
- i crediti assistiti da fideiussione
- le entrate tributarie.

La scelta è lasciata al singolo ente che deve, comunque, dare adeguata motivazione.

Nel primo esercizio di applicazione della nuova contabilità è possibile stanziare in bilancio una quota almeno pari al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al bilancio.

Andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Fondo di riserva	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.612,27	€ 15.560,34	€ 15.515,34
2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 557.476,75	€ 562.392,75	€ 562.392,75
3 - Altri Fondi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 163.573,30	€ 2.201,00	€ 2.201,00

MISSIONE 50 - Debito pubblico

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 51.247,08	€ 51.292,04	€ 51.069,09	€ 49.216,64	€ 47.282,48	€ 45.262,40
2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 38.128,10	€ 39.570,25	€ 41.086,34	€ 48.380,16	€ 44.355,70	€ 46.117,14

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione è composta dal seguente programma con il seguente andamento:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Restituzione anticipazione tesoreria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Servizi per conto terzi e partite di Giro	€ 378.116,05	€ 396.476,66	€ 347.985,13	€ 5.124.045,96	€ 5.124.045,96	€ 5.124.045,96
2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

SeO - Riepilogo Parte seconda

Piano delle Alienazioni e acquisizioni immobiliari triennio 2023/2025

Con deliberazione di C.C. n. 19 del 25/07/2023 ad oggetto APPROVAZIONE DEFINITIVA PIANO DELLE ALIENAZIONI, VALORIZZAZIONI E ACQUISIZIONI IMMOBILIARI PER L'ANNO 2023, il Comune di Camporotondo Etneo approva quanto di seguito indicato:

PROSPETTO A

PIANO DELLE **ALIENAZIONI** IMMOBILIARI VALORE COMPLESSIVO € 57.000,00

PROSPETTO B

PIANO DELLE **ACQUISIZIONI** IMMOBILIARI VALORE COMPLESSIVO € 230.350,00

Prevedendo così di demandare il 10% della somma introitata alla riduzione anticipata di mutui e la restante parte a spesa in c/capitale del Bilancio 2023.

Inoltre si precisa che le acquisizioni dei beni immobili sopraindicati vengono effettuate con i proventi della vendita del capannone dell'area artigianale già realizzata e presente in avanzo tra le quote vincolate dell'Allegato A/2 del Rendiconto di Gestione 2022, per le quali si procede a applicazione avanzo nel Bilancio 2023.

Normativa in materia di legalità, trasparenza e anticorruzione: il piano anticorruzione

1. Contenuti generali

1.1. PNA, PTPCT e principi generali

Il sistema organico di prevenzione della corruzione, introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012, prevede l'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione. La strategia nazionale si realizza mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo. Dal 2013 al 2018 sono stati adottati due PNA e tre aggiornamenti. L'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato il PNA 2019 in data 13 novembre 2019 (deliberazione n. 1064). Detto Piano costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT). Il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5, legge 190/2012) ed è predisposto ogni anno entro il 31 gennaio.

La progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo si svolge secondo i seguenti principi guida: principi strategici; principi metodologici; principi finalistici (PNA 2019).

Principi strategici:

1) Coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo: l'organo di indirizzo politico amministrativo deve assumere un ruolo attivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT.

2) Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio: la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura organizzativa. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena

e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo.

3) Collaborazione tra amministrazioni: la collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse. Occorre comunque evitare la trasposizione “acritica” di strumenti senza una preventiva valutazione delle specificità del contesto.

Principi metodologici:

1) prevalenza della sostanza sulla forma: il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di rischio di corruzione. A tal fine, il processo non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione.

2) Gradualità: le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

3) Selettività: al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare le proprie priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.

4) Integrazione: la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT.

5) Miglioramento e apprendimento continuo: la gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva

attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

Principi finalistici:

1) Effettività: la gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

2) Orizzonte del valore pubblico: la gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi. Infine, si precisa che la violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT è fonte di responsabilità disciplinare (legge 190/2012, art. 14). Tale previsione è confermata dall'art. 44 della legge 190/2012 che stabilisce che la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del PTPCT, è fonte di responsabilità disciplinare.

1.2. La nozione di corruzione

La legge 190/2012, non contiene una definizione di "corruzione". Tuttavia da alcune norme e dall'impianto complessivo della legge è possibile evincere un significato ampio di corruzione a cui si riferiscono gli strumenti e le misure previsti dal legislatore. L'art. 1, comma 36, della legge 190/2012, laddove definisce i criteri di delega per il riordino della disciplina della trasparenza, si riferisce esplicitamente al fatto che gli obblighi di pubblicazione integrano livelli essenziali delle prestazioni che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad erogare anche a fini di prevenzione e contrasto della "cattiva amministrazione" e non solo ai fini di trasparenza e prevenzione e contrasto della corruzione. Il collegamento tra le disposizioni della legge 190/2012 e l'innalzamento del livello di qualità dell'azione amministrativa, e quindi al contrasto di fenomeni di inefficiente e cattiva amministrazione, è evidenziato anche dai successivi interventi del legislatore sulla legge 190/2012. In particolare nell'art. 1, co 8-bis della legge suddetta, in cui è stato fatto un esplicito riferimento alla verifica da parte dell'organismo indipendente di valutazione alla coerenza fra gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale e i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Pertanto, l'ANAC, anche in linea con la nozione accolta a livello internazionale, ha ritenuto che, poiché la legge 190/2012 è finalizzata alla prevenzione e, quindi, alla realizzazione di una tutela anticipatoria, debba essere privilegiata un'accezione ampia del concetto di corruzione, volta a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere

vantaggi privati. Al termine “corruzione” è attribuito, dunque, un significato più esteso di quello strettamente connesso con le fattispecie di reato disciplinate negli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale (ipotesi di corruzione per l’esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d’ufficio e corruzione in atti giudiziari), tale da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

2. Obiettivi strategici

Il comma 8 dell’art. 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal d.lgs. 97/2016) prevede che l’organo di indirizzo definisca gli “obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione” che costituiscono “contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPCT”. Il d.lgs. 97/2016 ha attribuito al PTPCT “un valore programmatico ancora più incisivo”. Il PTPCT, infatti, deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall’organo di indirizzo. Conseguentemente, l’elaborazione del piano non può prescindere dal diretto coinvolgimento del vertice delle amministrazioni per ciò che concerne la determinazione delle finalità da perseguire. Decisione che è “elemento essenziale e indefettibile del piano stesso e dei documenti di programmazione strategico gestionale”.

L’ANAC, con la deliberazione n. 831/2016, raccomanda proprio agli organi di indirizzo di prestare “particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione”.

Tra gli obiettivi strategici, degno di menzione è certamente “la promozione di maggiori livelli di trasparenza” da tradursi nella definizione di “obiettivi organizzativi e individuali” (art. 10 comma 3 del d.lgs. 33/2013). La trasparenza è la misura cardine dell’intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012. Secondo l’art. 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016: “La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.”.

Secondo l’ANAC, gli obiettivi del PTPCT devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni quali: il piano della performance; il documento unico di programmazione (DUP).

In particolare, riguardo al DUP, il PNA “propone” che tra gli obiettivi strategico operativi di tale strumento “vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPCT al fine di migliorare la coerenza programmatica e l’efficacia operativa degli strumenti”.

L'Autorità, come prima indicazione operativa in sede di PNA 2016, propone “di inserire nel DUP quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance”.

Inoltre si richiama il contenuto della deliberazione di G.M. n. 58 del 14/09/2023 con cui è stato approvato il PIAO per il COMUNE DI CAMPOROTONDO ETNEO triennio 2023-2025.